

# arci<sup>eri</sup>



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

Anno LII - N. 1-2026



**UNA STAGIONE  
INDOOR  
DA RECORD**



# FAI CENTRO CON NOI!



**CONTATTACI PER DIVENTARE  
PARTNER FITARCO**

06.91516920 | STAMPA@FITARCO.IT | WWW.FITARCO.IT

SEGUI LE IMPRESE DEGLI AZZURRI E GLI EVENTI FEDERALI SU:

[www.fitarco.it](http://www.fitarco.it)

YouArco



# Sommario

## EDITORIALE

**UN AVVIO  
PROMETTENTE**  
di Vittorio Polidori  
[pagina\\_04](#)

**EUROPEI INDOOR  
NESSUNO MEGLIO  
DELL'ITALIA**  
di Matteo Oneto  
[pagina\\_05](#)

**PAROLA AI PROTAGONISTI  
GIOVANI, FORTI  
E VINCENTI  
2023-2024**  
di Francesco Padoa  
[pagina\\_10](#)

**CAMPIONATI ITALIANI INDOOR  
TRA RECORD MONDIALI  
E SPAREGGI TRICOLORE**  
di Guido Lo Giudice  
[pagina\\_14](#)

**LA PROTAGONISTA  
GIULIA MANTILLI:  
ABITI DA SPOSA,  
RECORD E TITOLI**  
[pagina\\_19](#)  
di Francesco Padoa

**IL LIBRO  
"PAROLE D'ARCO"**  
[pagina\\_21](#)

**CAMPIONATI ITALIANI INDOOR  
PARA-ARCHERY  
SPETTACOLO TRICOLORE  
TRA CONFERME  
E GRADITE NOVITÀ**  
di Guido Lo Giudice  
[pagina\\_22](#)

**CAMPIONATI DI SOCIETÀ  
ARCIERI TIGULLIO  
INSUPERABILI**  
di Guido Lo Giudice  
[pagina\\_28](#)

**QUALIFICAZIONE OLIMPICA  
INIZIA LA CORSA VERSO  
LOS ANGELES 2028**  
di Matteo Oneto  
[pagina\\_32](#)

**QUALIFICAZIONI GIOCHI EUROPEI  
ISTANBUL 2027:  
UNA PORTA APERTA  
PER LE OLIMPIADI**  
di Matteo Oneto  
[pagina\\_34](#)

**TIRO CON L'ARCO IN TV  
IL TIRO CON L'ARCO  
PROTAGONISTA  
IN TV E SUL WEB**  
[pagina\\_36](#)

**CONSIGLI TECNICI  
"DAL BERSAGLIO  
ALLA MENTE"  
RIDURRE IL DIVARIO  
TRA ALLENAMENTO  
E GARA**  
[pagina\\_37](#)

**NOTIZIARIO FEDERALE  
LE DECISIONI  
DELLA DIRIGENZA**  
[pagina\\_40](#)

**COMITATI REGIONALI  
DAL TERRITORIO**  
a cura di Matteo Oneto  
[pagina\\_43](#)

**ARBITRI  
EVENTI PARA-ARCHERY  
E GIUDICI DI GARA**  
di Manuela Cascio  
[pagina\\_46](#)

**STORIA - ARTE - CULTURA  
ARCHI ED ARCIERI  
NELLA TRADIZIONE  
MANOSCRITTA**  
di Andrea Cionci  
[pagina\\_48](#)



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

Anno LI - N. 1-2026

# arcieri

## Arcieri

La Rivista della Federazione Italiana

Tiro con l'arco

N. 1 - 2026

Direttore Responsabile

**Guido Lo Giudice**

Collaboratori

Matteo Oneto

Segreteria

**Lucilla Muciaccia**

Amministrazione, Redazione

Prenotazione Pubblicità

FITARCO - Via Vitorchiano, 115

00189 Roma

Tel. 06.91516903/07

Cell. 329.6555775

e-mail: stampa@fitarco.it

Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione

**Roberto Pusceddu**

Stampa

**SPOTVISION s.r.l - Asti (AT)**

finito di stampare

nel mese di aprile 2025

La riproduzione parziale o totale

degli articoli è consentita solo

citando la fonte

Anno LII - N. 1

2026

Iscrizione Tribunale di Roma

n. 291 del 17/05/1988



PHOTO GALLERY



RISULTATI



VIDEO GALLERY



DIRETTA STREAMING



TORNA ALL' INIZIO



DOCUMENTI

di **Vittorio Polidori** Presidente Fitarco

# UN AVVIO PROMETTENTE

**A**bbiamo archiviato una stagione indoor ricca di impegni e di altrettanti risultati agonistici, sia in ambito nazionale che internazionale. Non possiamo che essere soddisfatti guardando a come è cominciato questo 2026.

L'esordio degli eventi federali ha avuto con il Campionato Italiano Indoor Paralimpico un avvio sicuramente promettente: l'ASD Aida ha splendidamente organizzato, nel bellissimo Palasport di Lamezia Terme, una rassegna tricolore dove, oltre al primato mondiale di Paolo Tonon, abbiamo visto sulla linea di tiro ottime performance degli arcieri azzurri, affiancate a eccellenti prestazioni di alcuni giovani e soprattutto di due atlete, Simona Canipari e Angela Procida, le quali, dopo essersi distinte in ambito europeo e mondiale in altre discipline paralimpiche, hanno adesso intrapreso *la via dell'arco* permettendoci di ampliare la base agonistica e portando ulteriori stimoli nel gruppo azzurro.

A inizio febbraio si sono poi disputati gli Europei al chiuso di Plovdiv. Qui l'Italia ha recitato un ruolo da assoluta protagonista conquistando 21 podi. Come nella scorsa edizione abbiamo vinto il medagliere per Nazioni ma, cosa ancor più importante, ci siamo imposti in tutte e tre le divisioni, tanto con i senior quanto con gli junior. I nostri atleti si sono dimostrati ancora una volta competitivi e, fattore non secondario, capaci di gestire nella maggior parte dei casi i momenti clou delle sfide che valevano il podio.

Dopo la scorpacciata di medaglie in Bulgaria siamo tornati nei nostri confini per vivere a Roma un emozionante Campionato Italiano Indoor. Il comitato organizzatore, denominato REPAC e presieduto da Sante Spigarelli – che aveva già ospitato nei padiglioni della Fiera di Roma una manifestazione internazionale come il Trophy e che questa estate organizzerà anche gli Europei Paralimpici e gli Europei Giovanili – ha dato vita a un grande evento arcieristico condito da record mondiali, record di partecipanti e il record di atleti delle classi giovanili che vi hanno preso parte, per la prima volta in numero superiore rispetto a senior e master. Per quanto

mi riguarda, quest'ultimo è il dato che mi ha dato maggior soddisfazione.

Tutti questi indicatori positivi non hanno però distolto la dirigenza federale dall'avviare una serie di riforme che riguardano anche gli eventi federali. Nell'ultima riunione il Consiglio ha infatti disposto per il 2027 la nuova formula del Campionato Italiano Targa e per i prossimi tricolori indoor si cercherà di migliorare le criticità riscontrate alla Fiera di Roma per rendere la manifestazione ancor più soddisfacente per i partecipanti.

Il Consiglio sta mettendo in pratica, uno dopo l'altro, tutti i punti per i quali ci eravamo impegnati, apportando modifiche e innovazioni che consideriamo necessarie per avere una FITARCO sempre più rispondente alle esigenze degli atleti, dei tecnici e delle Società. Per questo motivo abbiamo approvato modifiche regolamentari, facilitato la pratica e promozione di discipline come il para-archery e il run-archery, predisposto la riforma del regolamento dei tecnici – già inviata al CONI per approvazione –, aggiunto risorse e supporto per l'ammodernamento degli impianti e dei campi di tiro, oltre ad aver inviato agli istituti scolastici materiale arcieristico con l'obiettivo di rendere il nostro sport sempre più appetibile, conosciuto e praticato.

Naturalmente questo impegno va di pari passo all'esigenza di avere una Nazionale altamente competitiva, in grado di ottenere risultati in linea con la nostra storia, pur sapendo che i nostri avversari continuano a crescere in quantità e qualità. La stagione all'aperto è ormai alle porte. Ne abbiamo avuto un primo assaggio in occasione del Campionato di Società, organizzato con capacità e passione dagli Arcieri del Medio Chienti. A Belforte del Chienti, nell'appennino marchigiano, nonostante un clima poco primaverile, abbiamo assistito a una bella gara, ricca di agonismo, forse anche grazie alla presenza di tanti arcieri azzurri. È da loro che ci aspettiamo grandi cose quando andranno a vestire la maglia dell'Italia. E siamo certi che faranno tutto il possibile per non deludere le aspettative nei prossimi impegni internazionali.

# NESSUNO MEGLIO DELL'ITALIA

*L'Italia si prende la scena agli Europei Indoor in Bulgaria con 21 podi e il primo posto nel medagliere. Il dominio azzurro è totale con titoli europei per Godano, Grezzani, Rampon, Locchi e Maranto*

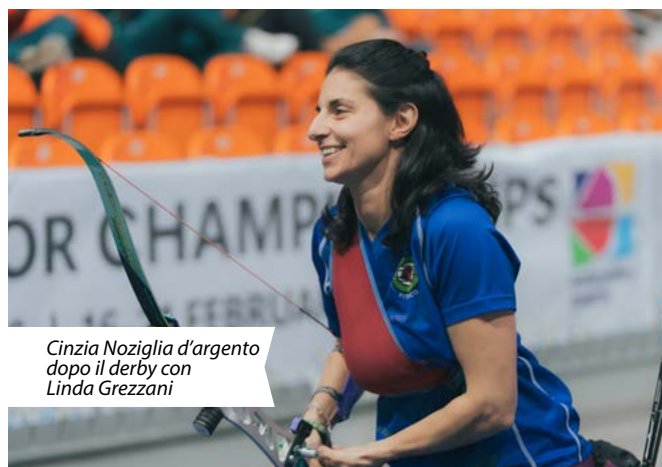
di **Matteo Oneto** – Foto **Francesco Sterza**

C'è un filo azzurro che unisce l'Europa del tiro con l'arco nelle competizioni indoor, è quello della Nazionale italiana che da Varazdin a Plovdiv non si spezza mai. L'Italia un anno fa tornava dalla Croazia con 20 medaglie al collo, un successo notevole che in Bulgaria viene addirittura superato grazie ai 21 podi conquistati agli ultimi Europei Indoor. Nessuno degli avversari riesce a tenere testa alla selezione azzurra che si mette al collo nelle gare individuali, a squadre e mixed team di recurvo, compound e arco nudo 11 ori, 4 argenti e 6 bronzi. Il dominio è testimoniato dal medagliere per Nazioni con la seconda in classifica, la Turchia, che nemmeno arriva alla metà delle vittorie della prima in classifica con 4 ori, 4 argenti e 2 bronzi, ancora più distante l'Ucraina, terza con 3 ori, 1 argento e 5 bronzi.

La superiorità è schiacciante, su 12 gare individuali sono ben 6 quelle in cui la Nazionale sale sul podio, ancora più rilevante è il dato delle squadre che lasciano solo tre podi "vuoti" su 16 competizioni. Le medaglie non sono però l'unica cosa che conta, nell'analisi delle prestazioni non può sfuggire il livello a cui sono giunti alcuni azzurri: nella sola prima giornata di gare vengono messi a referto, infatti, tre record italiani. Grande prestazione della squadra femminile del recurvo Di Francesco, Spera, Rebagliati che ha realizzato il nuovo Record Italiano Squadre Nazionali al termine della qualifica: con 1758 punti le tre azzurre hanno battuto il precedente di Valeeva, Lionetti e Tonetta (1741 pt) che resisteva dal 2008. Primato italiano anche per Veronica Pavin che, a soli 13 anni, tira nella categoria Junior; l'atleta dell'Arco Club Tolmezzo ha messo a referto ben 588 punti nel compound migliorando il record italiano nella categoria Ragazzi che già le apparteneva (579). Un altro primato italiano arriva dalla squadra arco nudo femminile: Grezzani, Medico e Noziglia mettono a referto 1592 punti, superando il precedente record del 2024 di Rovatti, Bigogno e Noziglia (1589). E, il giorno dopo, nel corso delle eliminatorie, la stellina Pavin si prende anche il nuovo record italiano categoria Ragazze sulle 15 frecce con 148 punti.



Linda Grezzani festeggia il titolo continentale arco nudo



Cinzia Noziglia d'argento dopo il derby con Linda Grezzani

**I NUOVI CAMPIONI** - I primi, fragorosi, applausi vanno ai nuovi campioni europei nell'individuale. Michea Godano conquista il titolo maschile nel compound e lo fa con una serie di prestazioni da urlo, dopo il terzo posto in qualifica, si presenta agli scontri dove in tutte le eliminatorie non scende mai sotto il 149 piazzando anche un 150, nessuno scampo agli avversari compreso il francese Nicolas Girard. Il transalpino si presenta alla finalissima da primo in graduatoria al termine delle 60 frecce e con un ruolino di marcia simile all'italiano, non stupisce, quindi, che la finale sia un concentrato di emozioni che non si conclude dopo le classiche cinque volée (149-149) ma allo shoot off con il 10 di Godano più vicino al centro e decisivo nell'economia dello scontro. L'altro oro individuale senior arriva dall'arco nudo femminile dove il dominio azzurro è talmente importante che a giocarsi la finalissima sono Linda Grezzani e Cinzia Noziglia. Nelle eliminatorie l'atleta delle Fiamme Oro non lascia nemmeno un set alle avversarie, ma non basta per vincere il titolo. Nella finalissima le due azzurre si danno battaglia e anche per loro il verdetto arriva allo shoot-off con il 9 della 16 enne Grezzani che risulta essere più vicino al centro.

Altri tre titoli continentali arrivano grazie agli Junior che portano l'Italia sul primo gradino del podio in tutte le divisioni in gara. Emiliano Rampon, campione d'Italia targa in carica, sorpassa tutti grazie ad una grande rimonta dopo il 14° posto in qualifica. Nella giornata delle eliminatorie è tutto un altro Rampon rispetto alle frecce di apertura, le vittorie arrivano in serie fino al 6-0 in semifinale con Fomin (UKR) e all'altrettanto netto 6-2 con Marszalik (POL) in finale. Dominante



Bronzo ricurvo per Federico Musolesi



Roberta Di Francesco argento nel ricurvo

nel compound è anche Christian Maranto che inizia bene, primo posto in qualifica, e finisce ancora meglio vincendo la finalissima allo shoot off contro il turco Sezgin. Il match è al cardiopalma, dopo cinque tornate di frecce la parità non si sblocca (146-146) e così anche l'ultima freccia segna un 10 per entrambi, ma il nuovo campione continentale è più preciso e può festeggiare. Fa meno fatica Giulio Locchi nell'arco nudo, il giovane specialista azzurro vince la semifinale con Arnason (ISL) 6-4 dopo aver dominato il ranking round e in finale non lascia scampo a Darkhanov (AIN), schiacciato con un secco 6-0.

Al termine dell'ultima giornata di gare, come da tradizione dedicata alle finali individuali, non sono solo i nuovi campioni a festeggiare. Nel ricurvo Roberta Di Francesco si prende l'argento, battuta solo in finale da Makhmudova (AIN) per 6-4, termina con il bronzo la corsa di Federico Musolesi che batte allo spareggio 6-5 (10\*-10) il padrone di casa Banchev (BUL). Nell'arco nudo, detto del secondo posto di Noziglia, arriva in fondo ma non riesce prendersi la medaglia Simone Barbieri battuto dal precisissimo francese Sochaud per 6-0. Stesso destino nel compound femminile per Francesca Aloisi sconfitta 140-142 da Cherkezova (AIN). Festeggia il bronzo tra le Junior dell'arco nudo Eleonora Lai con il 7-3 su Hauksdottir (ISL), mentre è sfortunato l'ultimo scontro di Veronica Pavin battuta solo allo shoot-off 146-146 (10-10\*) da Erdynieva (AIN).

- 15 Gli arcieri al via
- 28 Le Nazioni in gara
- 21 Le medaglie azzurre
- 11 Gli ori dell'Italia
- 4 I nuovi record italiani

**IL DOMINIO DELLE SQUADRE** - Gli acuti nelle gare a squadre sono tanti e ben cinque sono quelli che arrivano alle note più alte, quelle colorate d'oro. Vincono il titolo Europeo senior i due terzetti in rosa, quello del compound formato da Elisa Roner, Giulia Di Nardo e Francesca Aloisi con una finale mai a rischio e terminata 231-221 con la Bulgaria, stesso discorso per il trio dell'arco nudo con Cinzia Noziglia, Linda Grezzani ed Elisa Medico che chiudono sul 5-1 la sfida con la Gran Bretagna. E nella stessa divisione l'Italia si dimostra nettamente la migliore delle nazioni vincendo anche il metallo più prezioso al maschile con Valter Basteri, Simone Barbieri e Walter Valenza allo shoot off con la Francia 5-4 (27-22). Tra i Senior è festa grande nelle stesse divisioni anche tra i mixed team. L'oro va al collo di Elisa Roner e Michea Godano con la rimonta vincente 157-155 contro la Danimarca, mentre Cinzia Noziglia e Simone Barbieri dopo essere stati sotto 0-2, vincono la finale contro la Romania 6-2. Tripla medaglia per gli Junior con l'oro nell'arco nudo mixed team grazie a Giulio Locchi ed Eleonora Lai con un netto 6-2 contro la Bulgaria; termina con l'argento la corsa della squadra azzurra maschile: Davide De Giovanni, Diego Lucarini e Emiliano Rampon perdono la finale con l'Ucraina 5-1, mentre gli junior compound Pavin e Maranto vincono il bronzo con la Croazia 156-155.

L'Italia torna dalla Bulgaria con una valigia piena di medaglie, con l'arco nudo a trainare il gruppo e alcune ottime prove anche nel compound e nel recurvo. Difficile pensare di chiudere meglio la stagione indoor. Adesso le Nazionali azzurre possono dedicarsi alle competizioni all'aperto con altri traguardi continentali da conquistare, in programma infatti ci saranno i due campionati Europei targa, sia senior che giovanili, questi ultimi da disputare in casa a Roma, mentre i protagonisti dell'arco nudo punteranno al bersaglio mondiale nella rassegna iridata del tiro di campagna e del 3D.



Il trio compound femminile ancora una volta d'oro



La squadra femminile arco nudo campione d'Europa



La squadra maschile arco nudo in azione



Noziglia e Barbieri d'oro nel misto arco nudo



Pavin e Maranto bronzo misto compound under 21



Roner e Godano esultano dopo l'oro misto compound

*Argento per gli Junior del ricurvo*



*Cristian Maranto vince l'oro compound under 21*



parola ai protagonisti

## GIOVANI, FORTI E VINCENTI

di **Francesco Padoa** – Foto **Francesco Sterza**

*Michea Godano ed Emiliano Rampon sono due nomi che risuonano sempre più forte nel panorama arcieristico internazionale. Entrambi giovani, entrambi determinati, entrambi con un talento straordinario che li ha portati a trionfare ai recenti Campionati Europei in Bulgaria. Ma la loro storia è molto più di una semplice vittoria: è la narrazione di due percorsi diversi che si intrecciano verso un unico obiettivo, fatto di crescita, consacrazione e ambizione.*

*Michea Godano, 24 anni, nato a Savigliano (Cuneo), è una stella nascente del compound. La sua specialità, fino a poco tempo fa meno considerata a livello olimpico, è ora entrata nel grande palcoscenico grazie all'ammissione del Compound Mixed Team a Los Angeles 2028. Questo traguardo rappresenta per Michea un'opportunità irripetibile di fare quel salto di qualità che da sempre sogna: la qualificazione per le Olimpiadi. La sua vittoria agli Europei di Plovdiv oltre a essere un successo personale, è anche un segnale forte che il compound italiano può competere ai massimi livelli mondiali. Per Godano è solo l'inizio di un percorso che punta a consolidare la sua presenza tra i migliori arcieri del mondo e a portare la sua divisione alla ribalta olimpica.*

**Ripensando al momento in cui hai vinto l'Europeo in Bulgaria, quali emozioni hai provato e cosa ti ha aiutato a mantenere la concentrazione nei momenti chiave della gara?**

“Sono molto contento del risultato ottenuto. Durante la finale ero deciso sull'obiettivo e non volevo perdere l'occasione”.

**Guardando alla tua performance, quali dettagli tecnici senti siano stati la chiave del tuo successo e come li hai affinati nel tempo?**

“Negli anni ho sviluppato insieme al mio tecnico Francesco Gogioso un tiro semplice e lineare. Credo che sia un po' la mia chiave per i momenti decisivi”.

**Come riesci a gestire la pressione e l'adrenalina duran-**



Michea Godano dopo la vittoria del titolo continentale compound



Emiliano Rampon  
e il coach  
Emanuele Alberini  
dopo la vittoria

**te le competizioni internazionali, soprattutto quando ogni tiro può fare la differenza tra vittoria e sconfitta?**

“Rimango concentrato sull’obiettivo che mi sono prefissato e cerco di dare il massimo, non mi faccio distrarre da quello che ho intorno e non do peso ai punteggi dell’avversario, il bello di questo sport è che niente è deciso fino all’ultima freccia”.

**Quali obiettivi personali ti motivano?**

“Sicuramente riuscire a strappare il pass per i Giochi è uno dei sogni principali. Aggiungo anche che mi piacerebbe riuscire a qualificarmi di nuovo per una finale di Coppa del Mondo, è stata davvero una bella esperienza”.

**Tra tutte le tue vittorie, quale ti ha lasciato un ricordo indelebile?**

“Sono particolarmente affezionato alla vittoria dell’europeo campagna 2021: ero junior, ed è la prima medaglia internazionale che ho vinto. Dopo quella i miei risultati sono iniziati a crescere”.

**Cosa ti ha colpito inizialmente nel Compound e quali sono per te le sfide tecniche più stimolanti di questa divisione rispetto alle altre?**

“È sempre stato l’arco che mi incuriosiva di più. Spesso sento dire che è la specialità più semplice, ma non è vero, tante sono le particolarità tecniche che vanno perfezionate”.

**Come ti fa sentire, sia a livello personale che sportivo,**

**indossare la maglia delle Fiamme Gialle?**

“È un grande onore, è un corpo molto prestigioso. Sono davvero orgoglioso di farne parte”.

**Quanto è importante il supporto del tuo team e dei tuoi allenatori?**

“Sia le persone che mi seguono a casa sia quelle che fanno parte del team nazionale sono tutte fondamentali per il mio percorso, con loro sto lavorando su molti aspetti del mio tiro. Sento di essere circondato dalle persone giuste e così le sfide diventano più semplici da affrontare”.

**Il profilo psicologico è fondamentale nello sport di precisione: quali strategie o rituali personali usi per mantenere calma e determinazione durante le gare?**

“Mi prefisso degli obiettivi e cerco di portarli a termine, questa è l’unica “strategia” che metto in campo”.

**Guardando al futuro, come immagini la tua evoluzione e quella del Compound a livello internazionale, specialmente ora che è entrato nel programma olimpico?**

“Spero che il tiro con l’arco in generale acquisisca maggiore visibilità. Per il Compound in particolare è un’occasione per farsi conoscere maggiormente. Le sfide saranno sicuramente più combattute ma questo è il bello dello sport”.

**Ricordi il momento esatto in cui hai iniziato a tirare con l’arco? Cosa ti ha colpito di questo sport e perché hai**

**deciso di dedicarti proprio a questo?**

“Ho iniziato a tirare nel 2011, con un arco istintivo. Mi sono appassionato immediatamente e mi ha colpito molto il fatto che bisognava essere concentrati fin da subito nella preparazione del tiro. Anni dopo poi, cercando nuovi stimoli, mi sono appassionato al Compound”.

**Dove ti alleni? Puoi raccontarci un po' di come sono le tue giornate di allenamento?**

“Mi alleno a casa mia o al campo degli Arcieri Tigullio, tiro all'incirca 300 frecce al giorno e alterno sessioni di tiro libero a sessioni di tiro con lavori mirati sulla tecnica”.

**Il tuo nome, Michea, ha un significato o una storia che senti particolarmente legata a te e alla tua identità? Come pensi che questo ti abbia accompagnato nel tuo percorso sportivo?**

“Michea deriva dal nome di un profeta minore, non sono legato alla sua storia però mi piace molto avere un nome così particolare”.

Dall'altra parte c'è Emiliano Rampon, romano di appena 19 anni, specialista del ricurvo, la divisione storica e tradizionalmente presente nel programma dei Giochi Olimpici. Anche lui, tra gli junior, ha conquistato la medaglia d'oro ai Campionati Europei, e il suo obiettivo è ambizioso: la consacrazione definitiva e l'ingresso stabile nella squadra senior italiana. Per Emiliano, il cammino è quello di un atleta che vuole affermarsi non solo come talento emergente, ma come punto di riferimento per la nazionale. La sua determinazione e la sua costanza negli allenamenti lo rendono uno dei candidati più seri per rappresentare l'Italia nelle competizioni internazionali di alto livello, con l'orizzonte sempre rivolto verso i prossimi grandi eventi mondiali.

**Emiliano, quanto conta per te il titolo europeo rispetto a un titolo italiano?**

“Senza dubbio il titolo europeo è molto più importante di un titolo italiano. Vincere l'Europeo è un traguardo che dà una soddisfazione diversa, più grande. Però il vero sogno per me rimangono le Olimpiadi, quella è la meta finale”.

**Quali erano le tue aspettative andando agli Europei?**

“Sono partito da casa convinto di poter vincere. Sapevo di avere concretamente le possibilità per farcela, quindi l'obiettivo era chiaro e concreto. E soprattutto l'avevo promesso a mio nonno Emilio, che purtroppo ci ha lasciato qualche settimana prima della gara. Sono felice di aver mantenuto la parola, ho gareggiato pensando sempre che dovevo farlo per lui”.

**Dopo la vittoria europea, come ti sei sentito e come ti sei presentato ai campionati indoor a Roma?**

“Sono tornato dalla Bulgaria pieno di energia e determi-

nazione. Non mi sono riposato nemmeno un giorno, avevo l'intenzione di vincere anche il campionato italiano”.

**E come è andata?**

“Purtroppo non come previsto e mi è rimasto un po' di amaro in bocca. Forse ero troppo carico mentalmente, non sono riuscito a gestire al meglio la situazione. Sono arrivato secondo tra gli junior ma io volevo bissare il titolo assoluto all'aperto che ho conquistato l'estate scorsa”.

**C'è qualcosa che vorresti migliorare o cambiare nella tua preparazione, soprattutto in vista delle prossime gare?**

“Sicuramente devo lavorare sulla gestione mentale e sul recupero. Forse saper gestire meglio la tensione mi avrebbe aiutato anche al campionato italiano”.

**Stai compiendo il grande salto da junior a senior, come la vedi? Ti preoccupa o ti dà una carica?**

“Non mi preoccupa perché so quello che valgo e quello che posso fare. Non ho mai avuto paura di niente e non è un salto di categoria che mi spaventa”.

**Quindi le prossime gare che farai non saranno più da junior?**

“Ho ancora tutta una stagione outdoor da junior. Ma se mi qualifico nelle gare di selezione della squadra nazionale gareggerò anche da senior. Ancora è troppo presto per parlare, però nel migliore dei casi, se riesco a fare bene queste selezioni, potrei anche partecipare a qualche prima tappa con la senior. Diciamo che sarebbe tutto in discesa per il futuro. Caso contrario, dovrei solo continuare a lavorare, e lavorare tanto”.

Questi due giovani campioni, pur provenendo da divisioni diverse condividono lo stesso spirito: la voglia di migliorarsi giorno dopo giorno, di superare i propri limiti e di portare in alto il nome dell'Italia. Le loro storie si intrecciano in un racconto di passione, impegno e sogni che li spingono verso nuove vittorie e traguardi ambiziosi. Michea ed Emiliano sono la testimonianza vivente che il futuro del tiro con l'arco italiano è più che mai promettente. Entrambi con un obiettivo chiaro davanti a sé, pronti a scrivere nuovi capitoli di successo.

Un altro titolo europeo da raccontare è quello conquistato da **Linda Grezzani** che, a soli 16 anni, ha regalato una delle più grandi sorprese ai Campionati Europei Indoor di Plovdiv, sconfiggendo la connazionale Cinzia Noziglia e aggiudicandosi l'oro nell'arco nudo femminile. Un risultato straordinario contro una delle atlete più titolate della disciplina.

“È stata un'emozione grandiosa affrontare Cinzia, che è sempre stata un grande modello e un idolo per me”, ha detto la portacolore degli Arcieri Bresciani. “È sempre stato un po' un sogno. Competere contro Cinzia e persone

come lei è stata un'emozione incredibile. Sono felice di esserci riuscita. Solo affrontarla era già un obiettivo, poi vincere, è un risultato enorme.”

Lo è davvero, se pensiamo che l'atleta lombarda ha iniziato a praticare il tiro con l'arco solo 18 mesi fa, dopo aver chiesto a suo padre di unirsi al suo club. La sua prima gara nel settembre 2024 e, solo cinque mesi dopo, Linda partecipò alla sua prima competizione internazionale ai Campionati Europei Indoor di Samsun 2025, dove vinse l'oro under 21 femminile arco nudo, per poi prendersi il titolo europeo junior anche agli Europei Campagna di Walbrzych-Ksiaz.

A Plovdiv, grazie alla coraggiosa decisione del Direttore Tecnico Giorgio Botto, ha invece gareggiato tra le senior, pur essendo ancora Allieva. E forse è stata proprio la leggerezza tipica della sua età a spianarle la strada verso il titolo continentale: “Il mio percorso a Plovdiv non è stato snervante, è stato più divertente”, ha detto Linda commentando la gara per World Archery. “Sapere di essere

allo stesso livello di una persona così importante e brava come Cinzia, tanto da poterla eguagliare, è stato meraviglioso. Vivo le finali in modo molto rilassato e giocoso, quindi rimanere in campo per tirare qualche freccia in più a causa di un pareggio è solo un aspetto positivo per me. Rispetto a prima riesco a gestire con maggior calma la competizione, soprattutto durante le finali”.

Tre ori internazionali in tre partecipazioni dimostrano che Linda Grezzani ha il talento e la mentalità per progredire ulteriormente, tanto nell'indoor, quanto nel field e nel 3D. L'importante è non accontentarsi. Ma dal suo carattere si capisce facilmente che non sarà così...

“Con un risultato così importante, avere tutta l'Italia che si congratula con te – e non solo l'Italia, ma anche le altre nazioni presenti ai campionati – è sempre molto bello. È un po' triste perché si chiude un capitolo, ma se ne apre un altro”. E noi siamo pronti a sfogliare altre pagine di storia, possibilmente che racconti ulteriori successi.

# TRA RECORD MONDIALI E SPAREGGI TRICOLORE

*Grande spettacolo alla Fiera di Roma. Mantilli e Basteri vincono l'oro arco nudo con tanto di record del mondo, Morello e Roner primeggiano nel compound, nel ricurvo primo titolo per Di Francesco e Gregori*

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**

Un Campionato Italiano Indoor da record quello disputato nella Nuova Fiera di Roma iniziato giovedì 26 febbraio e concluso domenica 1 marzo.

Al via erano presenti oltre 1300 arcieri, mai così tanti i partecipanti e mai così tanti gli arcieri delle classi giovanili presenti. Un'importante statistica che sottolinea la crescita del movimento. L'organizzazione, affidata al REPAC, che già in passato in questo luogo aveva ospitato due edizioni del Roma Archery Trophy, ha riproposto nei due padiglioni utilizzati alcune soluzioni utili per i tantissimi partecipanti. Alcune già viste nelle competizioni internazionali del 2018 e 2019, come la doppia linea di tiro intervallata dallo spazio dedicato agli stand commerciali, un campo per le finali e per gli exhibition match curato in ogni dettaglio, ma con l'aggiunta di alcune novità molto apprezzate, come il deposito borse, il baby parking per le famiglie con bambini al seguito, i campi per i tiri di allenamento e il try archery per i neofiti.

In termini agonistici va sottolineato il livello altissimo delle performance degli arcieri azzurri: in avvio di manifestazione, nella divisione arco nudo, sono stati realizzati ben tre primati mondiali e a dir poco avvincenti sono state le finali che hanno assegnato i titoli italiani compound e quelle per l'assegnazione dei tricolori del ricurvo.



*Gli stand commerciali e la doppia linea di tiro alla Fiera di Roma*

## RICURVO

**Individuali** - La finale per il titolo italiano maschile è tra Matteo Borsani (Fiamme Gialle) e Francesco Gregori (Marina Militare). Il primo ha superato in semifinale Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre) 7-3, mentre Gregori non ha lasciato scampo a Marco Galiazzo (Aeronautica Militare) vincendo 6-2, piazzando sul bersaglio dodici 10 consecutivi. Nella finalissima Gregori festeggia al termine di una sfida bellissima che corre sui binari dell'equilibrio in tutte le volée, la prima e la quinta finiscono 29-29, le altre tutte 30-30. Una sequenza di 10 che rimanda il verdetto allo shoot off chiuso con due 9, ma quello dell'arciere della Marina Militare è più vicino al centro e vale il suo primo titolo italiano.

Sale sul terzo gradino del podio Marco Galiazzo che batte nel match per il bronzo Massimiliano Mandia 6-0.

E' una lunga battaglia anche quella che regala a Roberta Di Francesco il primo titolo italiano in carriera. L'arciere delle Fiamme Azzurre ha la meglio in finale su Tatiana Andreoli (Fiamme Oro), la nuova campionessa (vincente in semifinale contro Elisabetta Mijno 6-2) passa in vantaggio nel secondo set (30-29) dopo che il primo è finito 29-29, nelle successive due volée tutte le frecce finiscono sul 10 per entrambe le arcieri, ma nell'ultimo parziale Andreoli riporta tutto in parità (30-29). Si va così allo shoot off con due frecce sul 10 ma quella di Roberta Di Francesco è più vicina al centro e vale la vittoria.

Spettacolare anche la sfida per il bronzo dove a vincere è Chiara Rebagliati (Fiamme Oro) contro Elisabetta Mijno (Arcieri delle Alpi) dopo ben due shoot off, le arcieri centrano sempre il 10, i primi due tiri sono identici mentre alla seconda occasione Rebagliati si avvicina di più al centro e vince 6-5 (10-10, 10\*-10).

**Squadre** - Tra le squadre il titolo italiano va alla Compagnia Arcieri Monica (Frangilli, Poerio Piterà, Sportiello Sghirinzetti) con il successo in finale 5-3 sugli Arcieri Iuvenilia (Galiazzo, Paoli, Cammilleri). Vittoria del bronzo per l'Arco Club Riccione (Gregori, Vernocchi, Vinogradov) che batte 5-3 gli Arcieri del Roccolo (Bianchi, Borsani, Mangerini).

Gli Arcieri del Roccolo si prendono però la rivincita nella gara femminile conquistando il titolo italiano grazie alle frecce di Bonetti, Cesarini e Di Francesco. Il successo arriva dopo la finale vinta 5-1 contro gli Arcieri Iuvenilia (Andreoli, Branca, Marsili). Bronzo agli Arcieri Voghera (Landi, Betta, Manini) dopo lo shoot off vincente 5-4 (28-24) contro gli Arcieri Tigullio (Callegari, Noceti, Venuti).

## COMPOUND

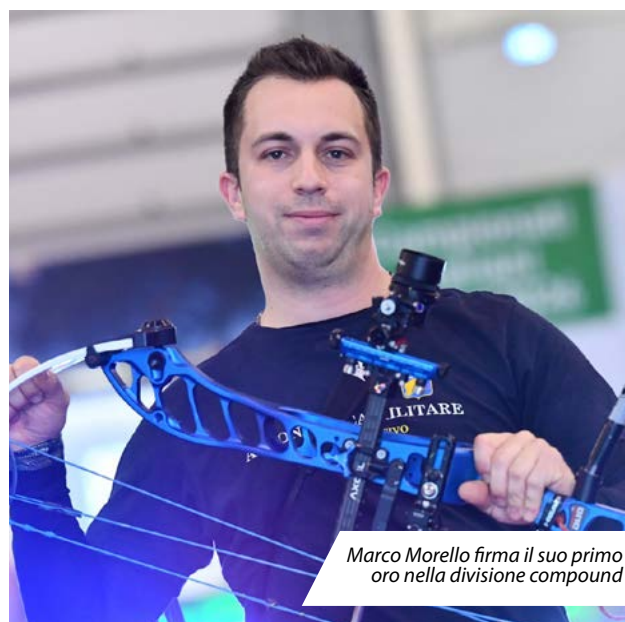
**Individuali** - Il titolo italiano assoluto maschile se lo è preso con merito Marco Morello, arciere azzurro che ha un lunghissimo e vincente trascorso tra le fila degli olimpici. L'at-



Francesco Gregori vince il suo primo oro assoluto recurvo



Roberta Di Francesco festeggia il suo primo oro recurvo

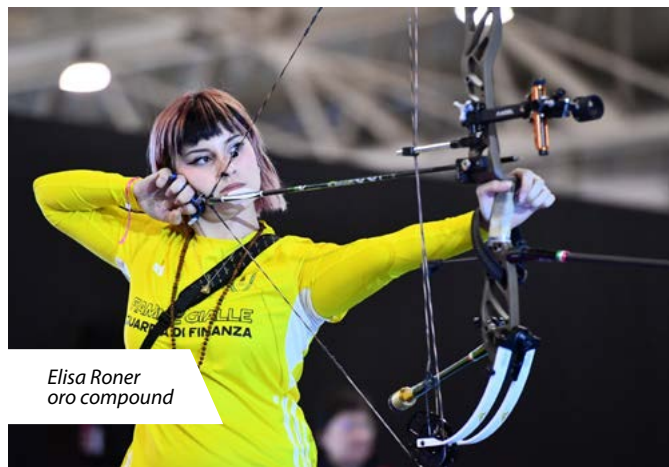


Marco Morello firma il suo primo oro nella divisione compound

leta dell'Aeronautica Militare, che in carriera aveva vinto il tricolore indoor ricurvo con una doppietta firmata nel 2021 e nel 2022, è riuscito ad arricchire il suo palmares vincendo il suo primo tricolore anche col compound. Un oro per niente scontato, considerando che il suo sfidante in finale era uno specialista di primissimo piano come Marco Bruno (Fiamme Azzurre), che si era guadagnato la finalissima dopo una battaglia a suon di 10 con Lorenzo Gubbini (Arcieri Città di Terzi): una semifinale a dir poco spettacolare conclusa sul 150-150 e risolta dopo due frecce di spareggio, tutte finite nel 10. L'amarrezza di Gubbini è stata poi lenita dalla vittoria del bronzo, arrivata contro un altro azzurro, Mauro Bovini (Arcieri Montalcino), attraverso un altro *perfect score*: 150-148. Anche la finale per il gradino più alto del podio è stata molto equilibrata: Bruno non è riuscito a mantenere la stessa perfezione del match precedente e Morello ne ha saputo approfittare con freddezza chiudendo il match che lo ha incoronato campione d'Italia 147-146. Naturalmente non si tratta di una vittoria arrivata per caso, visto che l'aviere azzurro aveva superato i precedenti avversari con punteggi eccellenti: agli ottavi Fabrizio Aloisi 149-148, ai quarti Andrea Succi 150-145 e in semifinale Mauro Bovini 148-145.

Anche il percorso di Elisa Roner è stato da applausi, fino a portarla a conquistare il secondo titolo indoor in carriera dopo quello del 2023. L'arciere delle Fiamme Gialle ha infatti superato agli ottavi Anna Rocca 149-145, ai quarti Marcella Tonioli 145-142 e in semifinale Andrea Nicole Moccia 150-146. Nel match decisivo per il titolo italiano l'atleta trentina ha avuto la meglio su Paola Natale (Arcieri Decumanus Maximus) 147-144. La medaglia di bronzo è stata vinta da Andrea Nicole Moccia (Arcieri Tigullio) che ha superato Francesca Aloisi (Arcieri Iuvenilia) 144-141.

**Squadre** - Nella prova a squadre maschili i piemontesi Arcieri Iuvenilia (Aloisi, Corgiat Loia, Morello), dopo l'argento della scorsa edizione, riescono questa volta a guadagnarsi



Elisa Roner  
oro compound



La semifinale del compound tra Bruno e Gubbini si conclude con un doppio spareggio

il gradino più alto del podio superando in finale i toscani Arcieri di Rotaio (De Angeli, Marchetti, Moriconi) 232-230. Il bronzo è invece andato agli Arcieri Torrevicchia (Mandia, Pasqualucci, Polidori) grazie al 231-227 sulla PAMA Archery Milazzo (Bauro, Sidoti, Sottile).

Tra le donne il trio degli Arcieri delle Alpi (D'Agostino, Di Nardo, Franchini) non riesce a mantenere lo scettro di campione d'Italia: la squadra piemontese è stata infatti superata dagli Arcieri Sagittario del Veneto (Borella L., Borella A., Pradetto Battel) che, vincendo all'ultima volée 226-224, scrivono per la prima volta il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione. Si risolve invece allo spareggio la sfida per il terzo posto a favore dell'Arco Club Tolmezzo (Pavin, Serafini, Vicenzino) vincente 226-226 (29-28) sugli Arcieri Decumanus Maximus (Baldo, Bettiol, Natale).

## ARCO NUDO

**Individuali** - A guadagnarsi la copertina di giornata è stata senza dubbio l'atleta di casa Giulia Mantilli: la portacolore degli Arcieri Romani è arrivata alla Fiera di Roma con i galloni di campionessa in carica ma è sembrato non aver patito per nulla la pressione del titolo vinto lo scorso anno a Pordenone. Mantilli ha infatti vinto il titolo di classe siglando il nuovo record mondiale senior femminile sulle 60 frecce a 18 metri con uno stratosferico 559 su 600, superando di due punti il precedente primato dell'atleta di San Marino, Kristina Maria Pruccoli, realizzato nel 2025 negli USA. E se l'appetito vien mangiando, l'atleta capitolina, classe '85, ha poi sbaragliato la concorrenza nelle eliminatorie fino ad andare a vincere il quinto tricolore assoluto dopo quelli ottenuti nel 2018, 2022, 2023 e 2025. Per arrivare al titolo ha superato agli ottavi, dopo lo spareggio, Irene Franchini 6-5 (9-8), poi Roberta Sideri 7-3, in semifinale Elisa Medico 6-4 e, infine, nella finalissima, ha avuto la meglio con autorità su Sara Siliani (Arcieri Lupi Sesto Fiorentino) chiudendo la sfida con un netto

6-0. Un risultato non scontato visto che Siliani aveva battuto per 6-2 Cinzia Noziglia ai quarti ed Eleonora Strobbe in semifinale. Sicuramente una giornata da ricordare per l'atleta romana che, a malincuore, non aveva potuto rispondere la scorsa settimana la convocazione per gli Europei Indoor di Plovdiv dove avrebbe gareggiato da campionessa continentale in carica. Perché? Semplice, era necessaria la sua presenza nell'azienda di alta sartoria dove lavora per confezionare un abito da sposa di una cliente statunitense arrivata appositamente Roma. Il bronzo è andato a un'altra azzurra, Elisa Medico (Arcieri del-



*Valter Basteri oro assoluto e record mondiale over 50*



*La finale arco nudo femminile tra Siliani e Mantilli*



Elisa Medico migliora il suo record mondiale over 50



Titolo a squadre femminile per gli Arcieri delle Alpi

le Alpi) che, dopo la vittoria del titolo europeo a squadre a Plovdiv, al Campionato di Roma non si è presa solo la terza piazza, superando nella finalina Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Piné) 6-4, ma in avvio di gara ha messo a segno 531 punti, migliorando di quattro lunghezze il già suo primato mondiale over 50.

E se Giulia Mantilli si è goduta una giornata da assoluta protagonista, altrettanto ha vissuto il vincitore del tricolore assoluto maschile, Valter Basteri. L'atleta delle Frecce Apuane, classe '58, che agli Europei Indoor si è tolto la soddisfazione di vincere il titolo europeo a squadre, ha prima ottenuto il miglior punteggio assoluto in qualifica, 566 punti che valgono anche il nuovo primato mondiale Over 50 sulle 60 frecce a 18 metri superando i 564 punti messi a segno dallo svedese Erik Jonsson lo scorso 16 febbraio e poi, superando nelle eliminatorie Fabio Pittaluga 6-0, Roberto Olivo 7-1 e Roberto Alunno 6-2. Nella finale per il titolo si è trovato di fronte una new entry come Francesco Cesaretti (Arcieri Città della Pieve) capace di ottenere con 548 punti

il secondo punteggio assoluto in qualifica e il titolo di classe senior, per poi superare ai quarti Matteo Uggeri 6-0 e un campione come Simone Barbieri in semifinale (6-2). Il match per l'oro è una battaglia di nervi molto equilibrata, che Basteri riesce a portare fino allo spareggio, chiudendola poi 6-5, con un 9 più vicino al centro di quello dell'avversario. A guadagnarsi il bronzo è stato invece Simone Barbieri (Arcieri Montalcino) superando 6-0 Roberto Alunno (Arco Sport Roma).

**Squadre** - A vincere la corsa per il titolo italiano a squadre femminile è il trio degli Arcieri delle Alpi. Dopo il bronzo individuale Elisa Medico si prende l'oro insieme a Milena Barella e la poliedrica Irene Franchini, battendo in finale 6-2, dopo una bella rimonta, il terzetto trentino degli Arcieri Virtus (Avancini, Bortolotti, Romani). Terzo posto per gli Arcieri dell'Airone (Girola, Puricelli, Redaelli) che hanno la meglio sempre per 6-2 sugli Arcieri Bresciani (Bigogno, Grezzani, Menegoli).

Nel maschile i campioni uscenti Arcieri delle Alpi (Morra, Rosso, Seimandi) non riescono a bissare il tricolore dello scorso anno, ma ci sono andati vicini. Un problema tecnico all'ultima freccia, quando il titolo sembrava cosa fatta, ha portato il match fino allo shoot off e il trio degli Arcieri Tigulio (Castruccio, Noceti, Valenza) non si sono lasciati sfuggire l'occasione, guadagnandosi il gradino più alto del podio. La sfida finisce 5-4 (25-24).

A prendersi il bronzo sono invece gli Arcieri Barbacane Città della Pieve (Cantini, Cesaretti, Contorni) che vincono il derby umbro 6-2 sugli Arcieri Rocca Flea (Bruschi, Locchi, Martini).



i premiati di classe del compound



i premiati di classe dell'arco nudo



i premiati di classe del ricurve giovanile

*la protagonista*

## GIULIA MANTILLI: ABITI DA SPOSA, RECORD E TITOLI

di **Francesco Padoa** - foto **Fausto Ercoli**

Al via della sirena ha “scatenato l’inferno”. Come un’antica romana, implacabile, ha scagliato le sue frecce con una precisione impressionante. Nella sua città, tra le antiche pietre che raccontano di eroi e leggende, Giulia Mantilli ha inciso il proprio nome nella storia del tiro con l’arco. Durante gli ultimi Campionati Italiani indoor disputati nella Capitale, l’arciere romana ha infatti stabilito il nuovo record mondiale con 559 punti. Un risultato straordinario che supera il precedente primato di 557 e la consacra definitivamente nell’élite mondiale dell’arco nudo. Eppure, come racconta lei stessa, quel record non era stato programmato né immaginato fino in fondo. “No, non me l’aspettavo”, ammette con sincerità. “Uno si immagina tante cose, ma il record precedente era notevole. Già a Nimes avevo realizzato 554, un gran punteggio, e anche se pensi che forse puoi avvicinarti di nuovo al record, poi batterlo è un’altra cosa. Un’emozione incredibile”.

Durante la gara Giulia non ha mai perso il contatto con il presente: pensava solo alla freccia che stava tirando, non contava ossessivamente i punti. Tirava. E basta. “No, non facevo calcoli. Certo, mi ero accorta che stavo tirando bene, che ero in forma. Sono contenta di come mi sono saputa gestire durante tutta la gara. Sapevo di essere andata forte nella prima parte, chiusa con un 280, ma la seconda è sempre un enigma. Io non conto ogni volée, quindi fino all’ultimo non sapevo davvero dove fossi arrivata, se avessi ancora possibilità di battere il primato mondiale”.

Il record, come spesso accade nello sport, è maturato nell’ultima volée, quella decisiva. Due frecce perfette, poi un momento di esitazione. “In precedenza avevo iniziato spesso con due 10, ma poi il terzo tiro finiva sull’otto. Così dopo aver incoccato l’ultima freccia della gara ho pensato: ‘Vabbè, vada come vada...’. Invece Emanuele Alberini, il mio tecnico, mi ha fermata, mi ha guardata negli occhi, e alla fine è uscito quel 30. Sono stati quei due punti in più che mi hanno permesso di battere il record. Un record sudato fino all’ultima freccia”.

Giulia Mantilli non è soltanto una campionessa nei numeri. È l’incarnazione della consapevolezza tecnica e mentale. Alla domanda su cosa le abbia insegnato questo record, la risposta è chiara: non esiste una formula

magica. “Non c’è una cosa in particolare. È la somma di tutto: esperienza, gare, allenamento. Il mio tiro è sempre stato quello, non ho fatto grandi cambiamenti. Ho solo messo insieme cose che avevo già provato e visto funzionare”.

La sua forza è tutta lì: saper riportare in gara ciò che funziona, senza stravolgersi. “Riesco a prendere quello che va bene e portarlo con me. Le cose che non mi piacciono, le lascio perdere”.

Chi la osserva tirare la descrive concentrata, quasi impenetrabile. Lei conferma, ma precisa: “Sono concentrata, sì, ma non troppo tesa. La tensione eccessiva non va bene. Ci vuole equilibrio tra tranquillità e concentrazione”. È questo equilibrio che le permette di mantenere gli stessi punteggi in allenamento e in gara. “Per me una gara è sempre una serie di 60 frecce. Che sia interregionale o nazionale, sempre 60 sono. Nelle gare importanti forse riesco persino a dare qualcosa in più”.

E questo non è certo il primo record del mondo per Giulia, che l’anno scorso ha portato quello all’aperto, 50 metri, a quota 647, mentre ha stabilito con 1277 il primato mondiale nel doppio 50 metri. Con quello indoor è un fantastico triplete. Bene, brava, tris.

Dal punto di vista tecnico, Giulia individua ancora margini di crescita, senza presunzione: “Devo rendere la costruzione del tiro e il rilascio ancora più fluidi”. Ma ciò che funziona, il suo punto di forza è altro: “L’allineamento quasi perfetto, e quella ‘bolla’ che mi creo intorno. Resto lì, concentrata, consapevole di quello che sto facendo”.

Con questo successo, Giulia ha conquistato il quinto titolo italiano indoor, confermandosi campionessa dopo la vittoria dello scorso anno. All’aperto ha già vinto un titolo assoluto, in una gara segnata da una clamorosa grandinata che portò all’annullamento dello scontro finale e all’assegnazione del titolo ex aequo. Tra le vittorie più significative della sua carriera, oltre al titolo europeo in Turchia, spicca il King of Archery di Eindhoven, la sua prima gara internazionale: “È stata una forte emozione. Una gara diversa, con regole particolari. Mi ha dato tantissima soddisfazione vincerla”.

Non meno toccante è il racconto della rinuncia forzata all’Europeo indoor di quest’anno in Bulgaria. Non per scelta tecnica, ma per la vita. Giulia, infatti, è una sarta



Giulia Mantilli,  
record mondiale e titolo  
italiano arco nudo

di abiti da sposa. “Il lavoro per me è importante. Quella settimana ero bloccata: una sposa americana era venuta in Italia proprio in quei giorni. Non puoi chiedere a una sposa di spostare il matrimonio”. Una rinuncia che pesa, ma che racconta molto della persona dietro l’atleta: “Il mio è un lavoro umile, artigianale, di precisione. Ma è una responsabilità. Ci sono cose più grandi di una gara, anche se importante e prestigiosa”.

E adesso? Dopo il record del mondo, cosa resta da inseguire? Giulia sorride, con la serenità che mette in ogni freccia: “Mantenere questo livello sarebbe già tantissimo”. Per lei esiste solo l’arco nudo. Nessuna tentazione per olimpico o compound. “Ho provato anni fa, ma non faceva per me”.

Giulia Mantilli non è solo un nome inciso nei record. È la dimostrazione che la grandezza nasce dalla consapevolezza, dal lavoro silenzioso, dall’equilibrio tra mente, gesto e vita. Un orgoglio per Roma. Un esempio per lo sport italiano.

record mondiale

559

PUNTI

il libro

## IL BERSAGLIO È DENTRO DI NOI: PRESENTATO IL LIBRO DI AFORISMI "PAROLE D'ARCO"

Tra i paglioni dei Campionati Italiani Indoor 2026, dove la tensione si taglia con il filo della corda, Enrico Menegaldo ha presentato un'opera che invita a posare l'arco per un istante e a riflettere. Si chiama "Parole D'Arco", ma non fatevi ingannare: non è un manuale per correggere la mira, bensì un "porto sicuro" per quel vasto mare di storie e pensieri che questo attrezzo sportivo, in passato arma necessaria alla sopravvivenza dell'uomo, trascina con sé da millenni.

L'idea è nata quasi per caso, seguendo i successi del figlio Giovanni sul campo di gara. Mentre il giovane vinceva ori, il padre Enrico scavava nella cultura arcieristica, aiutato da "biblioteche viventi" come Filippo Clini e Vittorio Brizzi che hanno scritto la prefazione. Il risultato è un libro "ibrido" che raccoglie dieci anni di ricerche, edito da Alba Edizioni, con l'immagine di copertina disegnata da Germana Paolini.

Perché pubblicarlo proprio ora? Perché, come ricorda Menegaldo, l'arco è la "terza invenzione dell'uomo" e, se ci ha accompagnato per 70.000 anni, deve pur custodire qualche verità esistenziale. Il libro attraversa i secoli con

aneddoti affascinanti: si passa dalla potenza devastante del *longbow* inglese (soprannominato l'Arpa del Diavolo) alla leggendaria "freccia del Parto" dei cavalieri iraniani, capaci di colpire fuggendo al galoppo.

Ma Menegaldo guarda anche al presente, citando icone pop come Katniss di *Hunger Games* o gli *Avengers*. Il messaggio è chiaro: l'arco è per tutti, dagli 8 agli 88 anni, perché chiunque abbia un obiettivo da centrare è, in fondo, un arciere.

Il cuore del libro, però, è tutto interiore. Menegaldo definisce il tiro una "preghiera laica", un rito (di cui "tiro" è non a caso l'anagramma) capace di spogliarci delle complicazioni quotidiane. L'arco diventa così uno specchio impietoso: nel momento del rilascio, la freccia restituisce esattamente ciò che siamo in quell'istante, senza filtri.

"Parole D'Arco" non promette miracoli, ma offre una nuova prospettiva. Insegnandoci che la forza non serve a nulla senza l'allineamento e che, spesso, il tiro più difficile è proprio quello di sapersi fermare. Perché, come conclude l'autore, l'arco non serve a colpire un centro, ma a diventare la persona capace di farlo.

"PAROLE D'ARCO

Più di 1500 aforismi e  
curiosità per allargare le vedute"

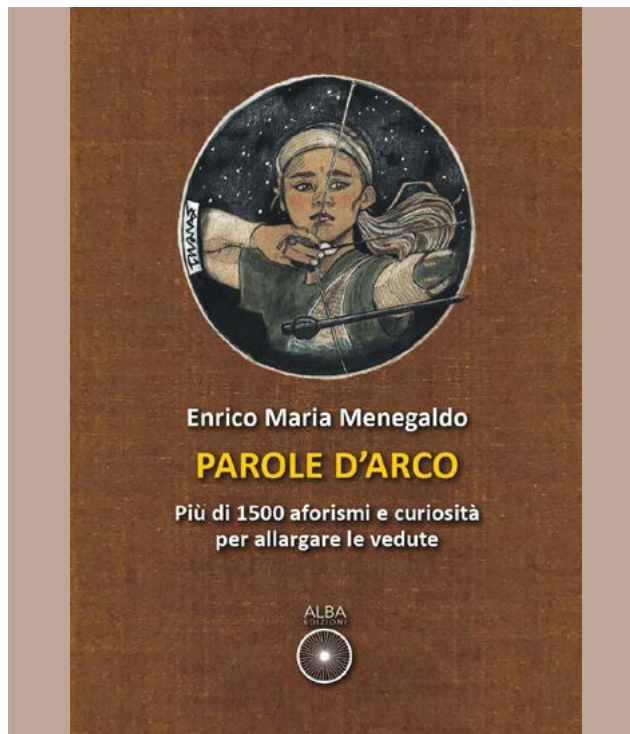
Autore: **Enrico Maria Menegaldo**

Editore: **Alba edizioni, 2026**

Pagine: 292

ISBN 9791281172593

20,00 Euro



# SPETTACOLO TRICOLORE

## TRA CONFERME E GRADITE NOVITÀ

*Al Palasport di Lamezia Terme, inaugurato in occasione del Campionato, è stata aperta la stagione 2026. Festeggiano l'oro Piran (V.I.), Canipari e Panella (W1), Picci e Cancelli (compound), Mijno e Bettoni (ricurvo)*

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**



Il Palasport di Lamezia Terme inaugurato in occasione dei Tricolori

Un'occasione unica per ridare vita a un palazzetto dello sport rimasto chiuso per anni. La XXXIX edizione dei Campionati Italiani Indoor Para-Archery, ottimamente organizzati dalla ASD Aida, ha dato spunto al Comune di Lamezia Terme per accendere i riflettori su un impianto moderno e funzionale che, dopo la sua costruzione, non aveva ancora avuto modo di ospitare delle manifestazioni.

Così, dopo una settimana di attività dedicate ai giovani, tra discipline olimpiche e paralimpiche, il Palasport di Lamezia Terme si è vestito a festa ospitando l'evento "Open Week - Sport Senza Barriere", dove le sfide per i titoli italiani paralimpici al chiuso disputate nel fine settimana del 24 e 25 gennaio hanno rappresentato il momento clou. Sicuramente la gara organizzata dalla società calabrese col supporto del

Comune, del Comitato Regionale FITARCO Calabria e CIP Calabria, è stato il più spettacolare e denso di significati agonistici.

A dimostrarlo il primato mondiale nel W1, firmato dall'azzurro Paolo Tonon sulle 60 frecce in avvio di manifestazione e i match per il podio assoluto che sono stati a dir poco combattuti, mettendo in evidenza i successi di alcuni nuovi protagonisti della disciplina, che

hanno scritto il loro nome per la prima volta nell'albo d'oro del campionato. Tutte notizie positive, soprattutto per i tecnici della Nazionale Paralimpica: hanno infatti seguito con attenzione le prestazioni degli atleti il direttore tecnico del recurvo, Giorgio Botto e quello del compound, Stefano Mazzi. E, in aggiunta ai risultati, sono da rimarcare anche alcune storie che aggiungono certamente valore al primo

evento federale della stagione 2026, come il fruttuoso esordio tricolore di nuovi atleti. Due arrivavano da carriere vincenti in altre discipline e si sono subito rivelate competitive anche nel tiro con l'arco nella categoria W1: Simona Canipari, della Prodesenzano, iridata con l'Hanbike nel 2021 e nel 2022, argento europeo nel 2023, capace di andare a vincere subito il titolo assoluto, mentre la terza classificata, Angela

Procida delle Freccie Azzurre, è andata a podio dopo aver vinto un bronzo nel nuoto (100 mt dorso) alle Paralimpiadi di Parigi 2024, preceduto da diversi allori internazionali, compresi un argento e un bronzo ai mondiali di paraciclismo del 2023. Due atlete eclettiche che sicuramente potranno dire la loro anche nella disciplina arcieristica.



*Simona Canipari primo oro in carriera nel W1*



*Irene Picci vince il suo primo tricolore nel compound*



*Davide Bettoni festeggia il suo primo tricolore recurvo*

# I TITOLI ASSOLUTI

## VISUALLY IMPAIRED

La categoria Visually Impaired, in questa occasione accorpata in unica categoria tra non vedenti e ipovedenti, ha decretato la sesta vittoria in carriera per l'azzurro Daniele Piran (Arco Club Bolzano Vicentino) che ha avuto la meglio in finale su Emma Paoloni (Arcieri del Medio Chienti) per 7-1, esordiente al campionato italiano. Bronzo per Anna Varriale (Arcieri Lucani Potenza) che ha superato 7-3 il campione uscente Michele Biisecchi (Arcieri Ugo di Toscana).

## W1

Nel W1 femminile abbiamo già citato il grande risultato ottenuto dall'atleta della Prodesenzano, Simona Canipari che, con una prestazione convincente, ha ottenuto il suo primo successo arcieristico superando la campionessa uscente Asia Pellizzari (Fiamme Oro) 139-135. Un oro che brilla considerando che ha cominciato la sua storia con arco e frecce solamente nel 2025. L'altra novità di giornata è stato il bronzo conquistato da Angela Procida (Frecce Azzurre) che, alla sua quarta partecipazione a una gara di calendario, ha battuto Chiara Alberti (A.G.A.) 131-102.

Nella finale maschile entusiasmante testa a testa tra i compagni di società e di Nazionale, Maurizio Panella e Paolo Tonon. Il match tra l'atleta laziale e quello veneto, entrambi portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, è rimasto in equilibrio fino all'ultima freccia. Tonon, che il giorno precedente aveva festeggiato il record mondiale sulle 60 frecce con 589 punti, dopo tre tricolori consecutivi ha questa volta ceduto il passo a Panella. Per l'atleta capitolino un match quasi perfetto, che lo ha portato al 147-146 conclusivo. Un risultato che gli ha permesso di scrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione. Terzo posto per Francesco Maria Sorato (Frecce Azzurre), quarto Carmine Lettieri (GSPD).

## COMPOUND

Anche nel compound femminile c'è stata una prima volta. È quella di Irene Picci (Arcieri Padovani) che ha tolto lo scettro alla vincitrice delle ultime due edizioni, Giulia Pesci (GSPD), al termine di una sfida combattuta che si è risolta solamente dopo la freccia di spareggio. Le cinque volée tra le due arciere azzurre erano terminate sul 141-141: allo shoot off il 9 di Irene Picci è più vicino al centro del bersaglio e vale un

oro assoluto che ripaga del grande lavoro svolto negli ultimi anni. Medaglia di bronzo per Letizia Visintini (Arcieri Cormons) che ha superato nella finalina 138-135 Melissa Forcina (Arco Club Terracina).

Nel maschile la sfida per il titolo è stata il remake della finale del 2025 tra il campione uscente Giampaolo Cancelli (P.H.B.) e Christian Seneca (Kosmos Rovereto). L'esito della sfida tra i due nazionali è lo stesso dello scorso anno, con l'atleta bergamasco che cala il tris tricolore vincendo 143-141. Per lui è 7° titolo assoluto nell'indoor. Il terzo posto se lo è preso Fabio Cappellazzo (Arcieri San Donà di Piave) superando 144-141 Massimo Addio (GSPD).

Per Cancelli doppia soddisfazione, visto che si è guadagnato con la P.H.B. anche il titolo nel doppio maschile insieme a Lorenzo Schieda. Il duo lombardo ha superato in finale le Frecce Azzurre (Addio, Contemi) 148-136. Bronzo per il Kosmos Rovereto (Powroznik, Seneca) in quello che è stato l'unico podio a squadre del campionato.

## RICURVO

Finale già vista anche nel ricurvo femminile, tra Elisabetta Mijno (Arcieri delle Alpi) e l'atleta "di casa" Vincenza Petrilli (Fiamme Oro). Anche in questo caso la finale ha avuto il medesimo esito delle ultime due edizioni. La sfida è rimasta in equilibrio fino al secondo set; nel terzo Mijno si è portata in vantaggio sul 4-2 e, nella quarta volée, quando Petrilli avrebbe l'opportunità di pareggiare, paga un'esitazione che l'avversaria ha subito sfruttato per prendersi il 6-2 conclusivo e il 14° tricolore in carriera. Il terzo posto è andato invece a Simona Serani (Arcieri Ugo di Toscana) che ha superato 6-4 Roberta Tempone (Arcieri La Fenice Viggiano).

Nel maschile ha sovvertito il pronostico, vincendo il suo primo titolo assoluto, Davide Bettoni. L'azzurro ha dato seguito all'ottima prestazione della qualifica: dopo aver vinto il titolo di classe, ha infatti vinto la finale contro il compagno di nazionale e campione del mondo in carica Stefano Travisani (GSPD). La sfida è stata in perfetto equilibrio fino al terzo set. Bettoni, che per la prima volta vestiva la maglia delle Fiamme Gialle, si è portato prima sul 5-3 e nella quinta volée è riuscito a prendersi il titolo, togliendolo a Travisani, chiudendo il match 7-3 con un 29-28. Terzo posto per Stefano Tinti (Arcieri Brigata Feltria) che ha battuto 6-4 Giuseppe Verzini (Arcieri Cormons).



La finale del recurvo  
tra Petrilli e Mijno



*I volontari con le autorità*



*Angela Procida, bronzo a Parigi 2024 nel nuoto, vince il bronzo W1*



*Maurizio Panella vince l'oro W1 contro Paolo Tonon*



*La finale compound tra Seneca e Cancelli*



*La finale del recurvo tra Travisani e Bettoni*



Nella prima giornata di gare si sono disputate le 60 frecce di qualifica sui 18 metri. Il grande acuto di giornata lo ha firmato, nella categoria W1, l'azzurro Paolo Tonon realizzando il nuovo primato mondiale, mettendo a referto 589 punti, due in più rispetto al precedente record realizzato lo scorso gennaio dallo statunitense Jason Tabansky. L'atleta del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa si è così ripreso il record che aveva realizzato ai Tricolori Indoor del 2024, quando aveva messo a segno 582 punti. Un risultato che è stato giustamente celebrato anche dalla Federazione Internazionale.

“È stata una bellissima soddisfazione”, ha detto l'arciere veneto dopo aver ricevuto l'applauso del Palasport di Lamezia Terme. “Tabansky mi aveva superato con i suoi 587 punti, quest'anno mi sono preparato per riuscire a ottenere una buona prestazione ai Campionati Italiani e sono davvero felice di essere riuscito a riprendermi il record del mondo. Negli ultimi due mesi ho disputato altre gare indoor ma non ero riuscito a tirare come

## PAOLO TONON SI RIPRENDE IL RECORD MONDIALE

volevo. Pretendo sempre molto da me stesso e nelle ultime settimane, prima di venire in Calabria, stavo tirando bene, avevo fiducia sul mio tiro, ma sapevo anche che per raggiungere il record mondiale sarei dovuto essere quasi perfetto. Per fortuna sono riuscito a portare in gara quello che ho fatto negli ultimi allenamenti”.

Per Tonon un avvio di stagione da incorniciare: “Sì, è un buon modo per iniziare il 2026. Ma adesso sarà importante fare bene anche nella stagione outdoor, anche perché abbiamo i Campionati Europei a Roma e ci teniamo a fare una grande gara davanti al nostro pubblico. Sarebbe un primo passo in vista dei prossimi impegni internazionali, perché vogliamo farci trovare pronti in vista delle qualificazioni per Los Angeles 2028. Per tutti noi le Paralimpiadi rappresentano il maggior obiettivo del quadriennio. Sembra che manchi tanto ma in realtà già il prossimo anno ci saranno gli appuntamenti decisivi per qualificarsi. Il livello internazionale si è alzato molto e sarà più difficile qualificarsi per LA28. Per questo non vedo l'ora di tornare in raduno con lo staff della Nazionale, appuntamenti che considero necessari per preparare al meglio la stagione. Il confronto con lo staff e i compagni di squadra è molto importante per crescere e tenere alta l'attenzione sugli obiettivi che abbiamo”.

# RECORD

# ARCIERI TIGULLIO INSUPERABILI

*Tanti azzurri a nobilitare le sfide disputate in terra marchigiana. La squadra ligure domina vincendo la finale maschile e femminile. Doppio argento per gli Arcieri Iuvenilia*

di **Guido Lo Giudice** – Foto **Fausto Ercoli**

Il primo evento federale della stagione all'aperto si è disputato allo stadio comunale di Belforte del Chienti, dove è andata in scena la XXIV edizione del Campionato Italiano a Squadre di Società, organizzata dagli Arcieri del Medio Chienti con il supporto del Comitato Regionale FITARCO Marche e il patrocinio del Comune di Belforte e dell'Unione Montana dei Monti Azzurri. Un'edizione a dir poco avvincente che vedeva in campo tanti arcieri azzurri ad alzare il tasso tecnico e agonistico della gara, specialisti delle tre divisioni, alcuni dei quali grandi protagonisti anche ai recenti Europei Indoor di Plovdiv.

Per la divisione ricurvo erano infatti presenti i titolari di Parigi 2024, Alessandro Paoli e Federico Musolesi, insieme a loro Tatiana Andreoli, protagonista dei Giochi a cinque cerchi a Tokyo 2020 e la compagna di Nazionale Alice Compagno, oltre al fresco campione d'Italia indoor Francesco Gregori. Per il compound non ha fatto mancare il suo apporto il campione europeo indoor Michea Godano, titolare anche nell'ultima Finale di Coppa del Mondo, le azzurre Anna Rocca e Francesca Aloisi, oltre all'atleta di casa Marco Serì, portacolori degli Arcieri del Medio Chienti che hanno organizzato una bellissima edizione di questo Campionato. Lunga anche la lista degli azzurri della divisione arco nudo: dalla plurimedagliata

Cinzia Noziglia, alla vincitrice del titolo europeo indoor Linda Grezzani, passando per gli altri titolari e medagliati alla rassegna continentale al chiuso, come Walter Valenza e Giulio Locchi.

Molti degli atleti citati, insieme ai compagni di società e alle riserve che, come da regolamento, potevano scendere in campo in ogni momento per dare il loro supporto, si sono sfidati tra loro cercando di mettere a frutto la loro esperienza. E, in molti casi, ci sono riusciti. Al termine dei due gironi eliminatori, delle semifinali e finali, a festeggiare la vittoria conclusiva è stata la squadra ligure degli Arcieri Tigullio. Per loro si è trattato di un vero e proprio trionfo, considerando che sono riusciti a vincere il Campionato sia con la squadra maschile che con quella femminile. A dover digerire un comunque ottimo doppio argento, è stata dall'altra parte la formazione piemontese degli Arcieri Iuvenilia, superata in entrambi i match che hanno chiuso la competizione che, come da tradizione, dava il via alla stagione outdoor, per la verità quest'anno un po' in anticipo rispetto al solito, tanto che le temperature piuttosto rigide, soprattutto con l'avanzare del pomeriggio, hanno messo dura a prova gli atleti in gara, capaci comunque di offrire uno spettacolo agonistico di alto livello.

Il terzo posto, pari merito, è invece an-

dato tra gli uomini agli Arcieri del Sole e ai padroni di casa Arcieri del Medio Chienti, mentre tra le donne si sono guadagnate il bronzo gli Arcieri Alpino Piné e gli Arcieri Torres Sassari.

**FEMMINILE** - Gli Arcieri Tigullio, grazie alle frecce di Sara Noceti (ricurvo), Cinzia Noziglia (arco nudo), Anna Rocca (compound) e Anna Callegari (riserva ricurvo) hanno conquistato il quarto successo consecutivo, scrivendo per la settima volta il loro nome nell'albo d'oro femminile. Nessuno finora ha saputo fare meglio. Una vera prova di forza. La finalissima, la stessa della scorsa edizione, è stata vinta dal team ligure 7-5 sugli Arcieri Iuvenilia che erano in gara con Tatiana Andreoli (ricurvo), Marina Seiner (arco nudo), Francesca Aloisi (compound) e la riserva Erica Sieva (arco nudo). Dopo un inizio molto equilibrato, è stata la terza e penultima volée a permettere al Tigullio di prendersi il vantaggio che è valso poi la vittoria finale. Nella quarta e ultima volée le piemontesi hanno infatti cercato la rimonta ma, per portare la sfida in parità, avrebbero dovuto vincere tutti e tre i punti set. Un tentativo riuscito solo con la vittoria nelle sfide del ricurvo e del compound, facendo risultare decisivo il punto dell'arco nudo che è invece andato a favore della squadra ligure. Per guadagnarsi la finale il Tigullio ave-



Le atlete degli Arcieri Tigullio vincono l'oro femminile



La cerimonia di apertura a Belforte del Chienti

va ottenuto il secondo posto sia nel primo che nel secondo girone eliminatorio, per poi andare a vincere la semifinale sul filo di lana contro gli Arcieri Altopiano Piné: la sfida è conclusa sul 7-7, ma a premiare le liguri sono stati i punti totali messi sul bersaglio rispetto alle avversarie: 332-316. Per la ljuvenilia la vittoria in semifinale è invece arrivata contro gli Arcieri Torres Sassari per 12-2, dopo che avevano vinto la classifica sia nel primo che nel secondo girone eliminatorio. Messe da parte le semifinali, come da regolamento, le squadre che non erano riuscite a guadagnarsi l'ultimo atto si sono prese entrambe il terzo posto.



Gli Arcieri Tigullio vincono l'oro maschile

**MASCHILE** - Se le donne hanno ottenuto il nuovo record di vittorie in questa manifestazione, il team maschile degli Arcieri Tigullio, che scendevano in campo con Jacopo Azzoni (ricurvo), Walter Valenza (arco nudo), Michea Godano (compound) e le riserve Gianluca Azzoni (ricurvo) e Alessio Noceti (compound), sono riusciti a scrivere il loro nome per la prima volta nell'albo d'oro del Campionato. Sia chiaro, non è stata un'impresa semplice. Gli Arcieri ljuvenilia hanno infatti venduto cara la pelle e sperato nella rimonta fino al termine della finale. Alessandro Paoli (ricurvo), Davide Costantino (arco nudo), Fabrizio Aloisi (compound) e la riserva Mattia Corgiat Loia (compound) sono riusciti a tenere in bilico la sfida fino alla quarta e ultima volée, recuperando lo svantaggio acquisito nella terza ma il 30 messo a segno nel compound da Godano ha permesso al Tigullio di chiudere la sfida sul 7-6. Una sconfitta che brucia, considerando che i piemontesi avevano raggiunto la finale dopo aver ottenuto il primo posto sia nel primo che nel secondo girone eliminatorio, mentre il Tigullio aveva ottenuto due secondi posti, per poi vincere la semifinale 12-2 contro i padroni di casa Arcieri del Medio Chienti. Gli Arcieri ljuvenilia si sono invece guadagnati la sfida conclusiva battendo in semifinale gli Arcieri del Sole 11-6. Le fasi eliminatorie, che premiavano le prime due classificate dei gironi per guadagnarsi le posizioni alte della classifica, sono servite anche a determinare il ranking finale della competizione. Così, al termine delle sfide che hanno visto coinvolto le terze e quarte classificate del primo girone, hanno proseguito anche loro gli scontri con i classici gironi all'italiana per definire la graduatoria conclusiva di una manifestazione ottimamente riuscita.



Arcieri ljuvenilia argento nel femminile

# CLASSIFICA FINALE

## MASCHILE

- 1 Arcieri Tigullio
- 2 Arcieri Iuvenilia
- 3 Arcieri del Sole
- 3 Arcieri del Medio Chienti**
- 5 Arco Club Riccione
- 6 Arcieri Civitanova
- 7 Castenaso Archery Team
- 8 Malin Archery Team
- 9 Arcieri Rocca Flea
- 10 Arcieri Fivizzano
- 11 Arcieri Bresciani
- 12 Arcieri Gufi del Brembo
- 13 Arcieri Città di Terni
- 14 Arcieri del Brenta
- 15 Arcieri dell'Airone



Il campo di gara allestito allo stadio comunale di Belforte del Chienti



Il podio maschile

## FEMMINILE

- 1 Arcieri Tigullio
- 2 Arcieri Iuvenilia
- 3 Arcieri Altopiano Pinè
- 3 Arcieri Torres Sassari
- 5 Arcieri Civitanova
- 6 Malin Archery Team
- 7 Arcieri Bresciani
- 8 Castenaso Archery Team
- 9 Arcieri dell'Airone
- 10 Arcieri Abruzzesi
- 11 Arcieri Collegno
- 12 Arcieri Sagittario del Veneto
- 13 Arcieri Eugubini
- 14 Arcieri Augusta Perugia
- 15 Arcieri Gufi del Brembo
- 16 Arcieri del Medio Chienti



Il podio femminile

# ALBO D'ORO



Le atlete al ritiro frecce durante le eliminatorie e, sullo sfondo, Belforte del Chienti

## Maschile

- 2001 Arcieri Orione
- 2002 Arcieri Poggibonsi
- 2003 Arcieri Sarzana Gerardo Mobili
- 2004 Arcieri Orione
- 2005 *non assegnato*
- 2006 Sentiero Selvaggio
- 2007 Arcieri del Medio Chienti
- 2008 Arcieri Fivizzano
- 2009 Arcieri del Medio Chienti
- 2010 Sentiero Selvaggio
- 2011 Arcieri del Medio Chienti
- 2012 Arcieri Tre Torri
- 2013 Arcieri delle Alpi
- 2014 Arcieri delle Alpi
- 2015 Arcieri Orione
- 2016 Arcieri Città di Pescia
- 2017 Arcieri Tre Torri
- 2018 Arcieri Iuvenilia
- 2019 Arcieri del Medio Chienti
- 2020 *non disputato*
- 2021 Compagnia Arcieri Monica
- 2022 Malin Archery Team
- 2023 Arcieri Iuvenilia
- 2024 Malin Archery Team
- 2025 Arcieri Iuvenilia
- 2026 Arcieri Tigullio**

## Femminile

- 2001 Associazione Genovese Arcieri
- 2002 Arcieri Orione
- 2003 Archery Team Barletta
- 2004 Arcieri Iuvenilia
- 2005 *non assegnato*
- 2006 Arcieri Iuvenilia
- 2007 Arcieri Altopiano Piné
- 2008 Arcieri Iuvenilia
- 2009 Arcieri Iuvenilia
- 2010 Arcieri Kappa Kosmos Rovereto
- 2011 Arcieri Altopiano Piné
- 2012 Arcieri del Medio Chienti
- 2013 Arcieri delle Alpi
- 2014 Arcieri Altopiano Piné
- 2015 Arcieri delle Alpi
- 2016 Castenaso Archery Team
- 2017 Arcieri Tigullio
- 2018 Arcieri Tigullio
- 2019 Compagnia Arcieri Monica
- 2020 *non disputato*
- 2021 Arcieri Tigullio
- 2022 Arcieri Città di Pescia
- 2023 Arcieri Tigullio
- 2024 Arcieri Tigullio
- 2025 Arcieri Tigullio
- 2026 Arcieri Tigullio**



Gli Arcieri Iuvenilia in finale



# INIZIA LA CORSA VERSO LOS ANGELES 2028

*Ufficializzati i criteri di qualificazione per le prossime Olimpiadi, è il via ufficiale alla corsa verso Los Angeles, un'edizione storica dei Giochi: per la prima volta ci sarà infatti anche il compound*

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

Da Parigi a Los Angeles, le Olimpiadi salutano l'Europa e tornano per la terza volta nella storia negli Stati Uniti d'America. Il tiro con l'arco è stato confermato nel programma olimpico, anzi questa volta ha raddoppiato. Il recurvo non sarà più la sola divisione in campo, per la prima volta è stato ammesso anche il compound con la gara dedicata al mixed team. La grande novità cambia le carte in tavola anche per la composizione del gruppo di arcieri che sarà presente ai Giochi, gli atleti della nostra disciplina saranno sempre 128 (64 uomini e 64 donne) di cui 24 per il compound.

Sale infine il numero di eventi da medaglia per il tiro con l'arco che diventano 6 e non più 5, confermate infatti tutte le competizioni del recurvo (individuale maschile e femminile, squadre maschili e femminili, mixed team) a cui si aggiunge quella del compound.

Il CIO ha reso noti i criteri di qualificazione per le prossime Olimpiadi, 116 i posti in palio, otto sono infatti già assegnati agli USA. Per fare posto alle 12 coppie del compound scende il numero delle squadre qualificate nel recurvo che da 12 passano a 8: la competizione per portare 6 atleti a Los Angeles, il massimo per ogni nazione, sarà quindi ancor più difficoltosa che in passato. Per essere eleggibili serviranno, nel recurvo, almeno 650 punti per gli uomini e 620 per le donne nei ranking round, mentre per il compound i punteggi minimi sono 690 per gli uomini e 670 per le donne.

L'inizio delle gare di qualificazione alle prossime Olimpiadi è previsto nel 2027 e tante saranno le carte che verranno assegnate ai Mondiali di Medellin in Colombia. Voleranno a Los Angeles le prime tre squadre classificate al maschile e femminile nel recurvo e le prime 3 del mixed team compound.

Il pass sarà garantito anche per le squadre campioni continentali, nel caso dell'Italia, gli azzurri e le azzurre dovrebbero quindi vincere l'oro agli Europei sia con le squadre del recurvo che nella gara mixed team compound, se non riuscissero a prendersi il biglietto ai Mondiali. L'ultima occasione di qualificazioni sarà nel torneo preolimpico che verrà organizzato a ridosso dell'inizio delle Olimpiadi con in palio il posto solo per chi vincerà le gare a squadre nel recurvo e nel mixed team compound. Nella divisione compound saranno, infine, qualificati anche i due mixed team meglio piazzati nel ranking mondiale.

Oltre alla qualificazione con le squadre, sarà possibile staccare il pass solo nell'individuale, ma anche in questo caso la corsa non sarà per niente semplice. Otterranno la carta olimpica i primi cinque atleti del ranking tra i non qualificati dopo i Mondiali, e per gli azzurri tra Europei e Giochi Europei potranno qualificarsi vincendo le gare mixed team e quelle individuali.

Nei prossimi mesi verrà stilato anche il calendario internazionale delle altre gare che permetteranno agli arcieri di qualificarsi individualmente, in totale saranno 10 i pass disponibili, infine 2 posti saranno assegnati ai vincitori del torneo preolimpico e altri due arcieri saranno selezionati ad invito.

La lunga corsa verso le Olimpiadi può partire, l'Italia tenterà di arrivarci al gran completo, sia nel recurvo, per migliorare le prestazioni delle ultime due edizioni dei Giochi in cui prima gli uomini e poi le donne non sono riuscite a qualificare la squadra, che nel compound per essere protagonisti anche in questa divisione al suo esordio alle Olimpiadi.



*Il mixed team compound Roner-Fregnan bronzo ad Antaya nel 2024*



*La squadra azzurra a Parigi 2024*

### **Risultati azzurri nelle Olimpiadi americane**

Per la terza volta nella storia le Olimpiadi estive si svolgeranno in territorio statunitense. Los Angeles è stata scelta per il 2028 a 34 anni di distanza dalla prima edizione disputata nella città californiana. Il tiro con l'arco era già presente nel programma olimpico e nel 1984 furono tre gli arcieri azzurri a partecipare alla competizione, Giancarlo Ferrari, dopo il bronzo di Montreal '76 e Mosca '80, si classificò venticinquesimo, mentre un giovanissimo Ilario Di Buò chiuse alla posizione numero 29. La migliore fu quindi Esther Robertson, ventunesima nella gara femminile. Va ricordato che in questa edizione delle Olimpiadi ancora non erano state inserite le gare a squadre che furono aggregate al programma olimpico nel 1988.

La seconda edizione americana dei Giochi portò decisamente più fortuna all'Italia del tiro con l'arco. Nel 1996 ad Atlanta la squadra maschile formata da Matteo Bisiani, Michele Frangilli e Andrea Parenti salì sul podio conquistando un brillantissimo bronzo dietro ai padroni di casa degli USA e alla Corea del Sud. Nell'individuale Michele Frangilli riuscì ad arrampicarsi fino al sesto posto, Matteo Bisiani al nono e Andrea Parenti al diciassettesimo. L'edizione di Atlanta fu da ricordare per tutto il movimento arcieristico mondiale, l'Italia infatti portò sulla linea di tiro Paola Fantato, atleta paralimpica che concluse la gara alla posizione 54 davanti alla compagna Giuseppina Di Blasi (sessantesima) e dietro all'altra azzurra Giovanna Aldegani (ventottesima). Le tre arciere conclusero la gara a squadre al nono posto.



*Carson Stadium sede delle gare di tiro con l'arco a Los Angeles 2028*

# ISTANBUL 2027: UNA PORTA APERTA PER LE OLIMPIADI

*Nel 2027 la quarta edizione dei Giochi Europei. Gli azzurri vogliono qualificarsi già ai prossimi Europei per aver un'occasione in più per volare a Los Angeles 2028*

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

Nel 2027 tornano i Giochi Europei, rassegna multisport che va in scena per la quarta volta nella storia. Dopo Baku, Minsk e Cracovia, tocca a Istanbul, in Turchia, ad ospitare la competizione dal 16 al 27 giugno.

All'interno del fitto programma ci sarà come sempre anche il tiro con l'arco con due divisioni in gara: recurvo e compound. In totale 128 arcieri con 32 compoundisti, divisi equamente tra maschile e femminile, e il resto impegnati con il recurvo. Le gare saranno individuali, a squadre e mixed team nell'arco olimpico, individuali e mixed team nel compound.

I Giochi Europei assumono grande rilevanza non solo per l'altissimo livello della competizione, con tutti i migliori arcieri del Vecchio Continente al via, ma anche perché mettono a disposizione 6 pass per Los Angeles 2028. Si qualificheranno per l'edizione americana delle Olimpiadi i vincitori delle gare mixed team recurvo e mixed team compound e chi conquisterà l'oro nelle competizioni individuali maschili e femminili del recurvo.

Prima di pensare al viaggio negli Stati Uniti sarà però necessario qualificarsi per Istanbul e World Archery Europe ha reso noti i criteri per approdare in terra turca. Oltre alle carte a invito e quelle già disposte per il paese ospitante - la Turchia sarà al via con il terzetto maschile e femminile del recurvo e con i due compoundisti - i pass saranno in larga parte assegnati ai prossimi Campionati Europei che si disputeranno dal 18 al 24 maggio ad Antalya, ancora in Turchia.

La Nazionale italiana ha rinunciato ad un paio di tappe di Coppa del Mondo per preparare al meglio la rassegna continentale che metterà a disposizione i pass sia a squadre che individuali. Nel primo caso si qualificheranno per i Giochi Europei i terzetti che occuperanno le prime cinque posizioni in classifica tra uomini e donne nel recurvo e le migliori 16 della gara individuale. Per quello che riguarda il compound voleranno a Istanbul i primi otto qualificati nelle due competizioni individuali degli Europei.

La seconda e ultima occasione di qualificazione per acce-

dere ai Giochi Europei passerà ancora da Antalya, un anno dopo, con l'European Grand Prix del 22-27 marzo 2027. In questo caso si assegnano tutte le carte rimanenti nel recurvo e 10 pass per il compound.

L'obiettivo degli azzurri è ovviamente quello di risolvere la pratica già agli Europei per qualificarsi e dar seguito alla grande storia dell'arco italiano ai Giochi Europei.



*Mauro Nespoli con tre medaglie a Minsk 2019 nominato miglior atleta della manifestazione*



*Guendalina Sartori, Elena Tonetta e Natalia Valeeva oro a squadre a Baku 2015*

## **Italia sempre protagonista ai Giochi Europei**

*Gli azzurri del tiro con l'arco sono sempre stati una certezza ai Giochi Europei, fin dalla prima edizione, svolta a Baku nell'ormai lontano 2015. In Azerbaigian Mauro Nespoli e Natalia Valeeva vinsero l'oro nell'esordiente gara mixed team grazie al 5-3 sulla Georgia in finale. Valeeva riuscì anche nel bis, grazie alla prima posizione ottenuta insieme ad Elena Tonetta e Guendalina Sartori con la squadra femminile, vincente all'ultimo atto ancora con un 5-3, questa volta contro la Bielorussia. Nel 2019 a Minsk, in Bielorussia, l'Italia riuscì a fare ancora meglio portandosi a casa cinque medaglie. A prendersi la scena fu Mauro Nespoli con l'oro individuale e quello mixed team insieme a Lucilla Boari che, unito al bronzo a squadre con David Pasqualucci e Marco Galiazzo, gli valse il titolo di miglior atleta dell'intera edizione dei Giochi. Dominio azzurro nella gara individuale femminile con la finale tutta italiana e la vittoria di Tatiana Andreoli su Lucilla Boari. L'ultima edizione è stata disputata nel 2023 a Cracovia e per la Nazionale è stato un altro trionfo. La squadra maschile del ricurvo ha vinto l'oro con Mauro Nespoli, Alessandro Paoli e Federico Musolesi e nella stessa divisione il bronzo di Chiara Rebagliati e quello della squadra femminile con Tatiana Andreoli, la stessa Rebagliati e Lucilla Boari. Straordinaria l'Italia del compound con l'oro di Elisa Roner, l'argento di Marco Bruno e il bronzo dei due azzurri nel mixed team.*



## IL TIRO CON L'ARCO PROTAGONISTA IN TV E SUL WEB

*Rinnovato l'accordo con Rai Sport, che trasmetterà la sintesi dei maggiori eventi internazionali, dei due europei che si disputeranno a Roma e di quattro eventi federali*

La stagione arcieristica 2026 segna un passo fondamentale per la visibilità del nostro sport. Grazie al rinnovo dell'accordo tra FITARCO e RAI, unito alla sinergia con World Archery, appassionati e neofiti potranno godere di un'ampia copertura mediatica, che spazia dai campi di gara nazionali ai più prestigiosi palcoscenici internazionali.

### L'Elite Mondiale su Rai Sport e Archery+

Il grande tiro con l'arco internazionale targato World Archery sarà il cuore pulsante della programmazione. L'accordo prevede la messa in onda su Rai Sport per i principali eventi della stagione, garantendo al grande pubblico le sintesi degli eventi con il meglio delle frecce mondiali.

Nello specifico, la TV pubblica trasmetterà: **Coppa del Mondo**: le quattro tappe di Puebla (Messico), Shanghai (Cina), Antalya (Turchia) e Madrid (Spagna), oltre alla prestigiosa finale prevista in Messico, a Saltillo, il 12 e 13 settembre.

**Europei e Mondiali**: i Campionati Europei Targa di Antalya, validi come qualificazione per i Giochi Europei 2027 che daranno i pass per Los Angeles 2028, i Mondiali Campagna e i Mondiali 3D, entrambi ospitati a Yankton, negli Stati Uniti. Per chi non vuole perdere nemmeno una freccia scoccata in tempo reale, la diretta integrale delle finali di questi eventi sarà disponibile sulla piattaforma web della Federazione Internazionale, Archery+.

### L'Italia al Centro dell'Europa

Il 2026 vedrà l'Italia protagonista anche come Paese ospitante di due manifestazioni continentali di grande rilievo a Roma. Per questi eventi, la copertura sarà multicanale:

**Campionati Europei Para-Archery**: sintesi su Rai Sport, live streaming sul canale YouTube di World Archery Europe e una vetrina speciale su Archery+.

**Campionati Europei Giovanili**: sintesi su Rai Sport e live streaming sul canale YouTube World Archery Europe.

### Il Calendario Federale: tra Rai Sport e YouArco

Sul fronte nazionale, la collaborazione con la Rai ha già portato nelle case degli italiani le emozioni dei Campionati Italiani Indoor Para-Archery di Lamezia Terme e dei Campionati Italiani Indoor di Roma.

L'appuntamento con il servizio pubblico proseguirà con le sintesi dei Campionati Italiani Targa di Canegrate/Rogoredo e dei Campionati Italiani Targa Para-Archery di Martinsicuro. Tutti gli altri eventi del calendario federale non resteranno nell'ombra: la copertura in live streaming sarà garantita da YouArco, il canale ufficiale YouTube della Federazione, ormai punto di riferimento per la nostra community.

Inoltre, l'eccellenza produttiva di YouArco varcherà i confini nazionali: le finali dei maggiori eventi continentali — come le tappe della Youth Cup, della Para-Archery Cup e del Grand Prix — saranno trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube di World Archery Europe, grazie alla produzione italiana.

Un impegno produttivo imponente che conferma la FITARCO all'avanguardia nella comunicazione sportiva, portando il tiro con l'arco ovunque ci sia uno schermo.

# “DAL BERSAGLIO ALLA MENTE” RIDURRE IL DIVARIO TRA ALLENAMENTO E GARA

di **Ferruccio Berti**

## **Prima parte**

Chi scrive queste pagine ha vissuto in prima persona la frustrazione di vedere ottimi allenamenti svanire in pessime gare. E altrettanto spesso, ha osservato arcieri talentuosi perdersi non per limiti tecnici, ma per mancanza di strumenti mentali. Queste pagine nascono per colmare un vuoto: quello tra il gesto allenato e la prestazione espressa. L'obiettivo non è insegnare a vincere, ma a capire. Capire come funziona la nostra mente sotto pressione e come allenarla con lo stesso rigore con cui si allena un rilascio pulito. L'arciere principiante (e spesso anche l'esperto) si trova spesso disorientato dalla distanza tra la qualità dei tiri in allenamento e quella in gara. Queste pagine sono utili per affrontare il tema della prestazione da un punto di vista integrato: tecnico, mentale e contestuale.

Invito gli istruttori a personalizzare l'utilizzo di queste pagine: trasformatele in esercizi, discussioni, momenti di riflessione condivisa.

**Quando il punteggio cambia faccia** - Hai mai fatto una sessione d'allenamento perfetta, di quelle in cui le frecce vanno tutte dove devono andare? Poi arriva la gara e sembra tutto diverso.

Il bersaglio è lo stesso. Il meteo è simile. Hai dormito bene. Hai fatto il riscaldamento. Eppure, i punti... scendono. È una situazione così comune che quasi tutti gli arcieri, prima o poi, se lo chiedono: "Perché in allenamento riesco e in gara no?"

Allenamento e gara non sono la stessa cosa. Le differenze di contesto tra allenamento e gara sono profonde. In allenamento, l'errore è privato, se sbagli, nessuno ti giudica. In gara, l'errore è pubblico, c'è un punteggio ufficiale, un avversario diretto, i giudici, magari anche qualcuno che ti guarda. Allenamento: si lavora sul gesto. Gara: si pensa al risultato.

Spesso, prima ancora del primo tiro, l'arciere entra in gara con un pensiero fisso: "Voglio fare almeno 320 punti", "Devo vincere nella mia categoria", "Non posso sbagliare quella piazzola in salita che alleno da settimane". Questa tensione anticipatoria in allenamento non esiste. In gara, invece, cambia tutto: cuore più veloce, muscoli più tesi, mente più confusa.

**Quando il bersaglio si restringe** - Hai fatto centro cento volte, ma solo quando nessuno guardava. Succede sempre così: il giorno prima della gara, in allenamento, tutto fila liscio. I tiri entrano, le frecce si raggruppano, la sensazione è quella giusta. Poi arriva la domenica mattina, metti piede sul campo gara e qualcosa cambia. La mano trema, l'ancoraggio sembra più alto, la freccia parte quando non dovrebbe. E quel giallo che ieri colpivi con disinvoltura, oggi sembra più piccolo. Molto più piccolo. Non sei solo. Quasi tutti gli arcieri, prima o poi, provano questa strana magia: fare più punti in allenamento che in gara. Un mistero? Forse no. Forse c'è una spiegazione. Anzi, più di una.

In questa serie di articoli cercheremo di capire perché succede, come funziona la mente dell'arciere sotto pressione, e soprattutto cosa puoi fare per ridurre questo gap tra allenamento e competizione. Perché il vero bersaglio, a volte, non è quello sul paglione, ma quello che hai nella testa.

**Quando la mente cambia bersaglio** - In psicologia sportiva questo fenomeno ha un nome: shift attentivo.

Allenamento = attenzione interna. Ti concentri sulle sensazioni, sul ritmo, sul gesto.

Gara = attenzione esterna. Ti preoccupi del punteggio, delle reazioni degli altri, del giudizio.

Questa "deviazione" dell'attenzione riduce la fluidità e l'automatismo del movimento. Il rilascio diventa anticipato o esitante. La mente teme l'errore e si mette in mezzo. È qui che nasce il target panic, il blocco, il rilascio forzato, o il tremore

sulla corda. Non sei tu che tiri male: è la tua mente che ha cambiato priorità, e il corpo la segue.

**Il corpo sotto pressione** - Non è solo la mente a sabotarti. Anche il corpo cambia comportamento. Tensione muscolare eccessiva: le spalle si sollevano, il braccio d'arco spinge troppo. Respiro corto: diventa superficiale e irregolare = perdi stabilità. Adrenalina in eccesso: pensi di tirare "più forte" ma perdi precisione. E spesso, più cerchi di controllare tutto, più perdi naturalezza.

**Routine, abitudini, e... recite da gara** - Molti arcieri allenano la tecnica ma non allenano la gara. Se ti alleni sempre da solo, senza punteggio, senza tempi di tiro, senza stress, non stai preparando la gara, ma solo il gesto. In gara, invece, molti cambiano approccio. Alcuni iniziano a imitare i campioni: "Respiro profondo, faccia impassibile, zero parole...". Peccato che non sia la tua vera routine. Risultato? Salti nel vuoto, senza paracadute.

**Soluzioni pratiche (che funzionano davvero)** - La buona notizia è che il gap si può ridurre. Ecco alcune strategie da cominciare subito.

Allena la gara, non solo il gesto. Fai sessioni con punteggio ufficiale, tempi da competizione, compagni che ti osservano. Simula la pressione. Se sbagli, ripeti il bersaglio. Penalizzati. Abituati.

Allena la mente. Visualizza situazioni di gara prima di tirare. Respira profondamente prima di ogni volée. Usa un self-talk positivo: "Fai il tuo gesto", "Segui la routine", "Una freccia alla volta". Crea una routine pre-tiro personale: gesti, respiri, movimenti identici ogni volta. Non improvvisare in gara. Focalizzati su 1-2 obiettivi tecnici, non sul punteggio finale. Esempio: "Mantieni il contatto dell'ancoraggio" o "Rilascio senza forzature". Il punteggio verrà da sé.

**Il giudice più severo: le aspettative** - In allenamento cerchi il gesto giusto. In gara vuoi solo il numero giusto. È qui che inizia il problema. Durante l'allenamento, l'obiettivo è chiaro: migliorare. Ogni freccia serve per capire qualcosa: "Mantieni la spalla bassa", "Rilascia morbido", "Controlla la linea dell'arco". È un lavoro sul processo, non sul punteggio. Un errore? Fa parte del gioco. Una volée sbagliata? Si ripete, si corregge, si impara. In gara, però, cambia tutto. L'obiettivo non è più "tirare bene", ma fare punti. "Devo fare almeno 8." "Non posso sbagliare questa." "Mi serve un 10 per rientrare." Il problema non è voler fare bene. Il problema è quando il risultato diventa un giudizio: "Se non raggiungo il punteggio atteso, valgo di meno."

**Il grande shift dell'attenzione** - Questo passaggio - da processo a risultato - produce uno spostamento mentale. In allenamento l'attenzione è interna: ascolti il corpo, il ritmo, la sequenza. In gara l'attenzione diventa esterna: punteggio, giudizi, confronti. E così, quello che dovrebbe essere un gesto fluido e automatico viene controllato a vista. La mente

"entra nel tiro" e prova a correggere tutto. Il corpo si irrigidisce. Il tempo si allunga. Il gesto perde naturalezza.

**Effetti sul corpo e sulla prestazione** - La mente che sorveglia troppo... blocca. Ecco cosa succede di frequente in gara: si prolunga la mira, sperando di "garantire il centro". Risultato? tremore e fatica. Si cambia il ritmo, la sincronizzazione salta. Si corregge durante il tiro, il flusso motorio si spezza. In allenamento, invece, ogni freccia è solo una delle tante. C'è continuità, fiducia. L'errore è una parentesi, non una catastrofe.

**Il peso delle aspettative** - Un'altra trappola della gara sono le aspettative personali. "Oggi voglio fare almeno 530", "Devo battere il mio avversario diretto", "Non posso andare sotto la mia media". Spesso queste aspettative nascono da un buon allenamento recente, un confronto con altri arcieri, un record personale. Il problema è che l'aspettativa diventa una gabbia. Non si tira più per fare bene, ma per non deludere quel numero. Quando la tensione arriva prima del primo tiro, già prima di cominciare, il corpo reagisce: mani fredde, respiro corto, tensione nei muscoli dorsali, testa piena di pensieri. La prestazione comincia in salita. Le prime volée sono rigide. Ogni freccia fuori dal centro diventa una minaccia alla propria immagine. Ogni errore, una conferma: "Sto sbagliando tutto". La tentazione di forzare per recuperare è forte. Ma raramente funziona.

**Strategie per "sgonfiare" la pressione** - Come si esce da questo loop? Ecco alcune soluzioni pratiche:

1. Obiettivi di processo, sempre prima della gara, scrivi su un foglietto 1 o 2 frasi chiave: "Segui la sequenza", "Mantieni la spalla bassa", "Respira e tira". Tienile come faro. Il punteggio verrà da sé.
2. Range, non numeri. Stabilisci un range di punteggio accettabile, non un numero fisso. "Tra 500 e 520 sarebbe già buono". Così, il margine d'errore è tollerabile e non perdi lucidità al primo calo.
3. Visualizzazioni intelligenti. Allenati a immaginare anche l'imprevisto: una volée sbagliata, un errore, un problema. Ma immagina anche come rientrare in carreggiata. Il cervello si prepara in anticipo.
4. Mini-gare nella gara. Dividi la competizione in blocchi da 3 volée. Dopo ogni blocco: reset mentale. "Riparti da qui", "Nuovo inizio". Ogni freccia è nuova. La gara non è una somma, ma una serie di presenti.

In gara, l'errore fa più paura del bersaglio. Ma è proprio quella paura che possiamo trasformare in consapevolezza. Le aspettative fanno parte del gioco. Sta a te decidere se subirle o guidarle.

**Quando il corpo è pronto... ma troppo** - Immagina il tuo corpo come un'arpa. In allenamento, le corde vibrano giuste: né troppo tese, né troppo lente. Ma in gara qualcosa cambia. Le corde si tirano troppo. Il suono non è più armonico. E tu

sei lì, pronto a tirare, ma non ti riconosci. È qui che entra in gioco uno dei concetti più importanti (e sottovalutati) della prestazione sportiva: l'arousal.

**Cos'è l'arousal?** - L'arousal è il livello di attivazione psicofisica del nostro organismo. È influenzato da fattori fisiologici:

adrenalina, battito cardiaco, tono muscolare.

E da fattori mentali: motivazione, concentrazione, stress. Ma attenzione: arousal non significa solo ansia o agitazione. È semplicemente l'energia che corpo e mente hanno in un dato momento.

Nel tiro con l'arco:

- Arousal basso = movimenti molli, concentrazione bassa, rischio distrazione.
- Arousal ottimale = corpo pronto ma rilassato, mente attenta, gesto fluido.
- Arousal alto = tensione muscolare, tremori, pensieri rapidi, rilascio forzato.

La legge di Yerkes-Dodson: trovare la curva giusta. Immagina una curva a U rovesciata. Sull'asse X: il livello di arousal. Sull'asse Y: la qualità della prestazione. Il punto più alto della curva è l'arousal ottimale: né troppo calmo, né troppo agitato. Troppo poco? Ti "addormenti". Troppo? Ti irrigidisci. La regola d'oro: *Non devi essere sempre calmo. Devi essere nel tuo punto giusto di attivazione.*

La curva applicata al tiro:

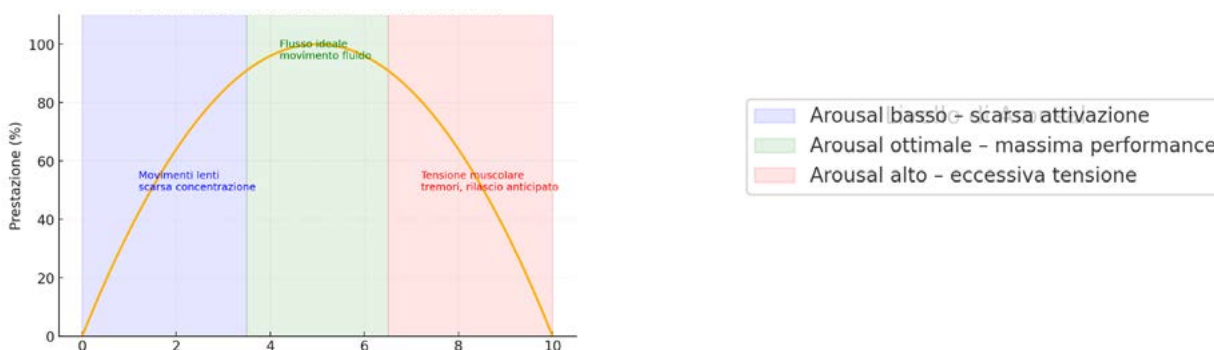
Arousal basso. Tipico dell'allenamento noioso o poco stimolante. Si tira "senza esserci davvero": il focus si perde.

Arousal ottimale. Si verifica quando l'arciere è presente, motivato, ma rilassato.

Il tiro è fluido, il respiro guida il ritmo. La mira "accade".

Arousal alto. Classico delle gare importanti. Troppa tensione, rilascio affrettato, mira prolungata e i punti scendono.

**Allenamento vs Gara: due arousal diversi** - Allenamento: l'arousal tende a rimanere medio. Non c'è pressione esterna, il



corpo lavora in "modalità apprendimento". C'è tempo per correggere, riflettere, provare.

Gara: l'arousal spesso sale oltre la soglia ottimale. Entra in gioco la posta in palio, il pubblico, il punteggio. L'organismo risponde con tensione, tremori, respiro corto.

Segnali di arousal troppo alto: riesci a riconoscerli? Spalle e collo rigidi. Tremolio nella mano dell'arco. Respiro rapido e superficiale. Pensieri tipo: "Se sbaglio questa, è finita." Rilascio anticipato o strappato. Perdita del ritmo naturale.

*Sul prossimo numero di Arcieri la seconda parte dell'articolo.*

N.d.A.: su Amazon.it il libro "E come per magia, la mira accade"



# LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA



Il Consiglio federale riunito a Roma

In occasione dell'ultimo **Consiglio Federale** svolto a Roma **sabato 14 marzo** la dirigenza FITARCO ha votato una serie di delibere particolarmente importanti che porteranno alcuni cambiamenti rilevanti per il mondo arcieristico.

Oltre all'approvazione della **prima variazione al bilancio di previsione 2026**, che ha ricevuto il benestare del Collegio dei Revisori dei Conti, sono state approvate altre delibere dell'area amministrativa. Tra queste, i **contributi** previsti per il IV trimestre **rivolti alle Società**, per lo svolgimento delle **gare giovanili**.

Per quanto concerne l'**attività istituzionale**, oltre all'omologazione di numerosi record, è stato ratificato il **contratto RAI-FITARCO** per la **stagione 2026**, che permetterà al canale pubblico di trasmettere in televisione 4 eventi federali, due eventi europei che si disputeranno in Italia e sette eventi internazionali prodotti da World Archery (per approfondire questo argomento si rimanda all'articolo di pagina 36).

Tra le decisioni di maggior rilievo per la crescita del nostro sport c'è anche l'importante decisione dell'**esonero del pagamento della tassa-gara** per le competizioni a calendario dedicate esclusivamente agli atleti **paralimpici** e per le competizioni del **Run-Archery**.

Per quanto riguarda l'attività promozionale rivolta alle nuove generazioni è stata deliberata l'integrazione dell'impegno di spesa per inviare i **kit arcieristici negli istituti scolastici** di tutta Italia che nel 2026 sono **201**. Partendo dal presupposto che il numero di scuole che fanno praticare il tiro con l'arco è nettamente aumentato rispetto al 2025 – i materiali spediti permetteranno ai tecnici federali di svolgere attività arcieristica nell'ambito del progetto promosso da Sport e Salute "Scuola Attiva Kids" e "Scuola Attiva Junior".

Numerose anche le decisioni che fanno riferimento all'**area tecnico-sportiva**. È stato infatti approvato il **nuovo Regolamento Tecnici federali** che propone profondi cambia-

menti rispetto al passato, così come sono state proposte le modifiche da apportare al **protocollo d'intesa tra FITARCO e FISDIR**, relativo all'attività per gli arcieri con disabilità intellettiva e relazionale.

Particolarmente attesa, ma avrà effetto a partire dall'**edizione 2027**, è la definizione dei **nuovi criteri di partecipazione e di svolgimento del Campionato Italiano Targa**.

In questo caso parliamo di una riforma vera e propria: sono infatti previsti due eventi per l'assegnazione dei titoli di classe, con l'introduzione di un **campionato italiano** esclusivamente dedicato al **settore giovanile**, valorizzando così un importante momento di confronto per gli atleti che rappresentano il futuro della Federazione. Come anticipato nei mesi scorsi dal Presidente Polidori, ha preso forma anche la manifestazione clou del Campionato Italiano Targa: la fase conclusiva dei tricolori che assegnano i **titoli assoluti** diventerà infatti un **evento a sé stante, organizzato direttamente dalla FITARCO**, che assume i connotati di un grande appuntamento agonistico, più spettacolare e maggiormente spendibile da un punto di vista mediatico.

Se questi cambiamenti avranno il loro sviluppo a partire dal 2027, il Consiglio federale ha invece deliberato, **già dall'edizione 2026** del Campionato Italiano Targa, l'introduzione sperimentale della **competizione mixed team** dedicata alla categoria **Ragazzi**.

Altre novità riguardano più genericamente le **competizioni arcieristiche di calendario**. Sarà possibile organizzare i **turni di gara** non solo per divisione, ma anche prendendo in considerazione gli **arcieri che tirano alle medesime distanze**.

Inoltre, a partire dalla stagione 2027, è **abolita la regola** per la quale non era possibile far disputare **due gare nello stesso giorno e nello stesso luogo**. Infine, guardando allo sviluppo e miglioramento delle strutture delle affiliate FITAR-



CO sul territorio, è stato definito per l'anno 2026 il nuovo **bando** per la concessione alle società di contributi finalizzati alla riqualificazione dell'**impiantistica sportiva** per il quale sono stati stanziati **200 mila euro**.

## CIRCOLARI FEDERALI

**Circolare N.9/2026**  
**Coppa Italia Master 2026,**  
**Pavia 12/14 giugno**  
**Programma e Iscrizioni**

**Circolare N.11/2026**  
**Stelle al Merito Sportivo**  
**Paralimpico anno 2025**

**Circolare N.12/2026**  
**Progetto Attività Giovanile 2025 - Ripartizione**  
**contributi**

**Circolare N.13/2026**  
**Centri Giovanili 2026. Elenco Centri riconosciuti**

**Circolare N.14/2026**  
**Disposizioni a supporto del settore Para-Archery e**  
**Run-Archery**

## IN RICORDO DI...

### IL TIRO CON L'ARCO ITALIANO PIANGE PER LA SCOMPARSA DI AURORA PAINA

Il tiro con l'arco piange la scomparsa di Aurora Paina, dirigente storico che si è dedicata alla crescita del tiro con l'arco per gran parte della sua vita.

Il Presidente Vittorio Polidori, il Segretario Generale Roberto Musiani, il Consiglio federale, il Comitato Regionale Lombardia e tutti i dipendenti Fitarco hanno espresso le più sentite condoglianze al marito, Francesco Mapelli, al figlio Stefano e a tutti i familiari.

Aurora Paina, nata a Senna Lodigiana (Lo) nel 1944, è venuta a mancare lo scorso 4 marzo dopo aver dedicato tantissimo tempo ed energie alla crescita del nostro sport.

Dal 2000 è stata Delegata Provinciale FITARCO di Milano, oltre ad aver gestito per anni la segreteria del Comitato Regionale lombardo presieduto dal marito, Francesco Mapelli. Per il movimento regionale rappresentava un vero e proprio punto di riferimento, avendo organizzato decine di corsi, raduni e campi estivi rivolti ai giovani.

In ambito Nazionale è stata eletta in Consiglio federale nel 2004, ruolo ricoperto fino al 2016. Nei tre quadrienni si è distinta nel ruolo di delegato tecnico degli Eventi federali, sapendo abbinare competenza e capacità dirigenziali a una profonda dolcezza e umanità. Nel corso degli anni ha infatti instaurato rapporti personali con decine di tecnici, genitori e soprattutto giovani arcieri, che ha fatto crescere con amorevolezza e consigli di vita, come accaduto con l'azzurra Lucilla Boari, quando era ancora alle prime frecce della sua carriera, a soli 10 anni.

Al di fuori dei campi di tiro con l'arco, che frequentava in-



stancabilmente, amava passare il suo tempo nella casa materna a Senna Lodigiana, dove si prendeva cura del suo orto e dei suoi fiori.

Ha lasciato un bellissimo ricordo in tutte le persone che l'hanno conosciuta e il suo impegno è stato premiato ufficialmente nel 2016 quando, l'allora Presidente federale Mario Scarzella, insieme al Segretario Generale del CONI, Roberto Fabbricini, le donarono davanti al neo eletto Consiglio FITARCO un riconoscimento per il grande lavoro svolto in favore della crescita del tiro con l'arco italiano.

### ADDIO A GIULIANO KOTEN, LEGGENDA PARALIMPICA

I campioni non muoiono mai, si trasformano in leggende. A 84 anni è venuto a mancare Giuliano Koten, vero e proprio pioniere dello sport paralimpico italiano e del tiro con l'arco in particolare, tesserato con la società Ancora Sport Asd Compagnia Arcieri Novara.

Una storia da tramandare quella di Koten, esule fiamano, classe 41, un uomo che con la sua volontà di ferro e capacità aggregativa ha davvero lasciato una traccia profonda nello

Giuliano Koten  
tedoforo a Torino per  
Milano-Cortina 2026



Giuliano  
Koten  
che visse  
tre volte

sviluppo del mondo sportivo italiano, tra grandi traguardi agonistici a iniziative rivolte al sociale. Un uomo la cui vita, a dir poco intensa, è stata raccontata nel libro biografico di Renato Ambiel intitolato "Giuliano Koten che visse tre volte", dove si ripercorre il suo passaggio dalla vita da normodotato a quella in carrozzina a seguito di un incidente e, nella parte conclusiva, si delinea ulteriormente la sua storia attraverso l'intervista firmata da Carlo Casoli.

Dopo aver lasciato Fiume con la sua famiglia e un lungo peregrinare, Koten si è stabilito a Novara. Nel 1965 l'incidente che lo costringe in carrozzina e dà lì una nuova vita, dedicata allo sport paralimpico, diventando socio fondatore della società sportiva per disabili ASHD Novara.

Nella sua carriera agonistica si è distinto nell'atletica leggera, nella scherma, nel basket e nel tiro con l'arco, gareggiando in sei edizioni dei Giochi Paralimpici, oltre ad aver ricevuto numerosi riconoscimenti dal mondo sportivo, come il Collare d'Oro al Merito Sportivo nel 2024, il titolo di Cavaliere di Gran Croce e il riconoscimento del "Sigillum" di Novarese dell'anno nel 1988.

L'ultima impresa è stata compiuta lo scorso marzo, pochi giorni prima di andarsene: dopo aver portato la fiamma olimpica già in occasione dei Giochi invernali di Torino 2006, è stato nuovamente tedoforo per le Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 portando la fiaccola lungo il tragitto di Torino.

Tra le numerose attività svolte, è stato presidente dell'associazione novarese "Il Timone", che si occupa di supporto ai

disabili, diventandone successivamente presidente onorario mentre, in qualità di esule fiammano, ha da sempre portato la sua testimonianza legata al Giorno del Ricordo e alla tragedia delle foibe.

Giuliano Koten ha raccontato la sua storia anche ai microfoni di YouArco in occasione dei Campionati Italiani Indoor di Novara del 2024. Potete ascoltarla dal minuto 55'30".

### ADDIO ALL'EX CONSIGLIERE FEDERALE AUGUSTO VILLA, "IL GURU" DEGLI ARCIERI DI MALPAGA

Gli Arcieri di Malpaga Bartolomeo Colleoni hanno dato la triste notizia che, nella giornata di giovedì 26 marzo 2026 è mancato Augusto Villa, "Il Guru" per gli amici.

Nato ad Abbiategrasso il 19 aprile 1944 si era tesserato alla Malpaga a metà anni 80, assiduo tiratore della divisione arco nudo partecipava alle competizioni in Italia e all'estero, motivo per il quale era molto conosciuto non solo dagli arcieri lombardi. Consigliere Federale dal 1993 al 1996 durante la Presidenza di Gino Mattielli, da dirigente si occupò anche dello sviluppo dello Ski Archery, collaborando nella commissione federale. In questa disciplina fu anche atleta con risultati soddisfacenti.

Lavoratore instancabile in occasione degli eventi organizzati dalla Malpaga, viene ricordato soprattutto come tracciatore dei percorsi H+F di Ardesio.

La Federazione Italiana Tiro con l'Arco e il Comitato Regionale Lombardia hanno espresso le più sentite condoglianze alla famiglia e agli Arcieri Malpaga per questa grande perdita.

Augusto Villa,  
il Guru del Malpaga



# DAL TERRITORIO

## EMILIA-ROMAGNA

### A Bologna il tiro con l'arco entra a scuola

Si è svolto dal 22 ottobre 2025 al 12 febbraio 2026, per il settimo anno, un corso di avviamento al Tiro con l'arco presso il Liceo Niccolò Copernico di Bologna, grazie alla convenzione per la realizzazione del progetto "Tiro con l'arco" a firma del Presidente FITARCO Vittorio Polidori e della Dirigente Scolastica Claudia Giaquinto. Il progetto ha coinvolto 14 classi di quinta superiore, 307 alunni e 8 insegnanti di Scienze Motorie. Il corso è stato organizzato in 3 lezioni di due ore ciascuna, per un totale di 6 ore per classe. Al termine dell'ultima lezione per ogni corso, è stata effettuata una gara finale.

Il Corso è stato effettuato grazie al materiale tecnico (4 archi scuola, di cui 1 per mancini, 20 frecce, 4 parabracci, 5 patelle, 3 cavalletti, 3 paglioni, una rete battifreccia e 30 visuali cm. 60) messo a disposizione dal Presidente Regionale FITARCO Emilia Romagna Mirna Tamburini. Il corso è stato tenuto dagli Istruttori Federali Stefano Marino Fransoni e Paola Fortini, regolarmente iscritti all'albo dei Tecnici Federali FITARCO. L'attività svolta è stata apprezzata sia dagli studenti che dai Professori di Scienze Motorie, i quali si sono già resi disponibili per un altro corso di tiro con l'arco, per il prossimo anno scolastico.

## TOSCANA

### Iniziata da Firenze la stagione Para-Archery

Sabato 14 febbraio si è svolta a Firenze, organizzata dal Comitato Regionale Toscana nell'impianto degli Arcieri Ugo di Toscana, la prima competizione di calendario riservata agli arcieri para-archery, novità introdotta recentemente dal Consiglio federale per aumentare le possibilità di confronto degli atleti appartenenti a questa categoria. La gara si è svolta sui 18 metri, con la formula dei Campionati Italiani: 60 frecce di qualifica e, a seguire, gli scontri diretti individuali, con le finali tirate con il sistema di tiro alternato. Grande emozione dei partecipanti che si sono potuti cimentare nelle fasi eliminatorie, alcuni per la prima volta, altri hanno avuto l'occasione di ripetere gli scontri del Campionato Italiano recentemente disputato a Lamezia Terme. Piena soddisfazione della compagnia organizzatrice, del Comitato Regionale e del tecnico di settore incaricato, Susi Grassini. Una gara che vuole fare da apripista per un progetto più grande volto alla crescita agonistica del movimento. Il secondo appuntamento dedicato esclusivamente agli arcieri paralimpici è in calendario per il 31 maggio a Camaione, con l'organizzazione della ASD Arcieri Kentron Dard.

## LOMBARDIA

### Gli Arcieri Bresciani in campo contro la violenza sulle donne

Lo sport come strumento di educazione, consapevolezza e responsabilità sociale. Con questo spirito gli Arcieri Bresciani hanno voluto dare un segnale forte e significativo in occasione della gara svoltasi l'8 febbraio a Nuvolera, promuovendo un'iniziativa dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Prima dell'inizio della competizione è stato letto un testo intenso e toccante, capace di catturare l'attenzione di atleti, tecnici e pubblico. Un messaggio che ha messo al centro il valore della parola, spesso soffocata dalla paura e dalla vergogna, ma anche la forza delle voci che trovano il coraggio di emergere e spezzare il silenzio. L'iniziativa assume un significato ancora più profondo nell'anno del cinquantesimo anniversario della società. Un traguardo importante che gli Arcieri Bresciani hanno scelto di celebrare non solo ricordando la propria storia sportiva, ma ribadendo il ruolo educativo dello sport. Tra i valori fondanti dell'attività sportiva, infatti, vi è anche la promozione del rispetto, principio imprescindibile dentro e fuori dal campo di gara. Un momento di riflessione che ha arricchito la giornata sportiva, dimostrando ancora una volta come il tiro con l'arco possa essere veicolo di messaggi importanti e contribuire alla diffusione di una cultura basata su rispetto, consapevolezza e responsabilità condivisa.

## LAZIO

### Assegnati i titoli per la finale del Trofeo Fabianelli

Domenica 22 febbraio, grazie all'organizzazione dell'ASD "Arco Club Pontino", a Latina, presso il "Palatiro con l'arco" di via Aspromonte, si è svolta la Finale del "Trofeo Fabianelli". Trentasette sono stati i giovanissimi atleti partecipanti, in rappresentanza di 13 associazioni sportive dilettantistiche della regione. Per la prima volta nella loro giovane carriera arcieristica, tutti i partecipanti sono stati protagonisti negli scontri a eliminazione diretta, partendo dalle semifinali.



Arcieri Bresciani  
contro violenza  
sulle donne



Programma Territoriale  
Sardegnia



Programma Territoriale  
Molise e Abruzzo



Programma Territoriale  
Basilicata e Campania



Programma Territoriale  
Trento e Bolzano

## CONTINUA IL VIAGGIO DEL PROGRAMMATERRITORIALE GIOVANILE NAZIONALE

*Abruzzo e Molise, Trento e Bolzano, Sardegna, Campania e Basilicata, sono questi i territori toccati dal Programma Territoriale Giovanile Nazionale negli ultimi mesi. I giovanissimi arcieri, divisi tra Generazione Alfa per il ricurvo e Fenice per il compound, si sono confrontati per tre giorni, in ogni regione, con i tecnici della Nazionale, i responsabili tecnici regionali e con quelli personali, per crescere, imparare e programmare il lavoro da fare in vista del prossimo appuntamento.*

*Il Progetto è sempre più al centro della visione della Fitarco per il futuro e continuerà, ovviamente, nei prossimi mesi.*

Di seguito tutti i protagonisti regione per regione:

### **Raduno Abruzzo e Molise a Ripa Teatina (6-8 marzo)**

Programma "Generazione Alfa": Samuele Carriero (Arcieri del Mare), Filippo Di Leonardo (Arcieri Il Delfino), Remo Di Mario (Arcieri del Molise), Aleandro Di Santo (Arcieri delle Torri), Deborah Griguoli (Polisportiva Pegasus), Vittoria Lamanna (Arcieri del Mare), Greta Lattanzio (Arcieri Abruzzesi), Morgana Lattanzio (Arcieri Abruzzesi), Francesca Miccoli (Arcieri delle Torri), Filippo Napoleone (Arcieri Abruzzesi), Noemi Paci (Arcieri Abruzzesi), Uriel Perciante (Arcieri Abruzzesi), Giulia Ranieri (Arcieri Anxanon), Luca Recubini (Arcieri Peligni), Rebecca Ricchezza (Arcieri del Mare), Marco Rocci (Arcieri delle Torri), Manuele Santangelo (Arcieri Abruzzesi), Valentina Santangelo (Arcieri Peligni), Alice Stipani (Arcieri delle Torri), Alessia Tomassetti (Arcieri Abruzzesi), Leonardo Vanga (Arcieri del Molise).  
Programma "Fenice": Marco Boschetti (Arcieri Anxanon), Stefano Esposito (Arcieri Abruzzesi), Theo Gigante (Arcieri Abruzzesi), Kaur Jashnpreet (Polisportiva Pegasus), Aurora Saponaro (Arcieri Abruzzesi), Asia Valente (Arcieri delle Torri)

### **Raduno Trento e Bolzano a Rovereto (14-15 febbraio)**

Programma Generazione Alfa: Jason Agnoli (Soc.05/005), Aurora Bajrami (Soc.05/005), Luca Benetti (Soc.05/005), Filippo Carta (Kosmos Rovereto), Marvin Gatterer (Arco Club Laives), Beatrice Greggio (Arco Club Laives), Luca Lamberti (Sportclub Merano), Simone Mattolin (Arcieri Bolzano), Leonie Moelgg (Bogenschutzen Amateursportverein), Kevin Mora (Kosmos Rovereto), Carlotta Pasquale (Kosmos Rovereto), Sara Riglione (Arco Club Laives), Melanie Thaler (Freienfeld), Emma Usai (Kosmos Rovereto), Felix Veit (Arcieri Bolzano), Lara Zwischenbrugger

(Sportclub Merano).

Programma Fenice: Sara Conci (Kosmos Rovereto), Manuela Eller (Freienfeld), Adele Giovannini (Arcieri Altopiano Pine'), Anna Lanaro (Kosmos Rovereto), Angela Moschen (Arcieri Altopiano Pine'), Isabella Nave (Kosmos Rovereto), Agnese Riz (Arcieri Altopiano Pine'), Luca Riz (Arcieri Altopiano Pine'), Ginevra Kyra Scarperi (Kosmos Rovereto)

### **Raduno Sardegna a Simaxis (24-25 gennaio)**

Progetto Generazione Alfa: Gabriele Arras (Arcieri Torres Sassari), Francesco Castiglia (Arcieri Della Quercia), Aurora Dasara (Arcieri Torres Sassari), Cristian Fele (Arcieri Uras), Martina Figus (Arcieri Torres Sassari), Andrea Fresi (Arcieri Calangianus), Beatrice Greca Nioi (Arcieri Ichnos), Leonardo Onali (Arcieri Uras), Giovanni Piga Beccu (Arcieri Arcos Nuoro), Federico Piredda (Arcieri Uras), Matteo Pisano (Arcieri Nuragici), Francesca Sanna (Arcieri Torres Sassari), Marco Sanna (Arcieri Quattro Mori), Noemi Sanna (Arcieri Quattro Mori), Lara Sogus (Arcieri Uras), Alice Sollai (Arcieri Nuragici), Deborah Sorrentino (Arcieri Quattro Mori), Tommaso Spanu (Arcieri Torres Sassari)  
Progetto Fenice: Gabriele Caddeo (Sardara Archery Team), Elisa Carta (Arcieri Uras), Alessandro Casas (Arcieri Uras), Ilaria Crobu (SSD Gate H23), Alessandro Noah Melis (Sardara Archery Team), Giulia Mulas (SSD Gate H23), Simone Nalli (Arcieri Uras), Giorgia Sanna (Arcieri Torres Sassari)

### **Raduno Campania e Basilicata a Napoli e Roccapiemonte (16-17 gennaio)**

Programma Generazione Alfa (Campania e Basilicata): Roberta Cardinale (Arcieria Partenopea), Biagio Cerlino (Arco Puteoli), Marco Colarusso (Arcieri Arechi Salerno), Andrea De Masi (Arcieri del Sannio), Viviana De Rosa (Arcieri Atlahua), Tiziana Di Maio (Arcieri Normanni Aversa), Anna Lucariello (Arcieri di Montemiletto e Capodichino), Rosa Montella (Arcieri Normanni Aversa), Jacopo Riitano (Arcieria Partenopea), Vincenzo Iovanni (Arcieri Venosa), Guido Lipani (Arcieri Lucani Potenza), Cristian Pace (Arcieri Lucani Potenza), Antonio Silletti (Arcieri Bernalda).  
Programma Fenice: Chiara Allocca (Arcieri Don Bosco), Christian Memoli (Arcieri Don Bosco), Michela Rosselli (Arcieri Normanni Aversa), Giulia Minutiello (Arcieri Venosa)

# EVENTI PARA-ARCHERY E GIUDICI DI GARA

*Tra poche settimane prenderà il via a Roma il Campionato Europeo Para-Archery. Sebbene le competizioni paralimpiche siano essenzialmente identiche a qualsiasi altro torneo di tiro alla targa esistono specificità regolamentari e procedure operative che ogni Giudice di Gara deve conoscere a fondo*

di **Manuela Cascio**

## Regole Generali

Il regolamento ricalca quello del tiro alla targa standard, ma con eccezioni fondamentali:

Ogniarciere ha diritto a uno **spazio di 1,25 m** sulla linea di tiro, pertanto l'interasse è differente.

Gli arcieri in sedia a rotelle o su sgabello possono **rimanere sulla linea**, se lo desiderano; gli eventi paralimpici vengono quasi sempre disputati in sequenza AB o ABC, raramente AB/CD.

Le squadre da 3 persone non esistono più nel tiro con l'arco paralimpico; esistono i **Mixed Team** (2 persone di genere diverso) o i **Doubles** (2 persone dello stesso genere. Il "Doppio" ha sostituito la gara a squadre con tre elementi). Le regole per Mixed Team e Doubles sono le stesse.

**Tempi:** per la qualificazione e il tiro simultaneo sono previsti **40 secondi per freccia** (quindi 4 minuti per 6 frecce e 2 minuti per 3 frecce). Per gli scontri individuali alternati il tempo è di 30 secondi per freccia, mentre per i match di Mixed Team e Doubles è di 20 secondi per freccia, per un totale di 80 secondi (come in tutti gli eventi a squadre).

**Categoria W1**, questa categoria rappresenta un "unicum" regolamentare che combina elementi del ricurvo e del compound:

- Si può utilizzare un arco ricurvo o un compound, ma è limitato a un libraggio massimo di 45 libbre.
- Non possono usare la visette; il mirino deve essere del tipo utilizzato per l'arco ricurvo.
- È consentito solo un riferimento per le labbra o per il naso.
- I dispositivi di livellamento non sono ammessi (quindi

nessuna bolla nel mirino).

- Gli sganci sono permessi (ma non possono essere elettrici o elettronici).
- Gli arcieri tirano a **50 metri** su un bersaglio da 80 cm (full size) durante le qualificazioni, nei match individuali, nei Mixed Team e nei Doubles.
- Durante i match utilizzano il **punteggio cumulativo**, proprio come i compound.

**Controllo materiali:** l'ispezione può avvenire in un'area dedicata o direttamente sulla linea di tiro durante i tiri di prova. Per misurare l'ingombro della carrozzina si può utilizzare un metro o una stecca della misura esatta di 1,25 m. Se invece il controllo viene effettuato in un'area apposita, si può utilizzare una fettuccia incollata al pavimento lunga 1,25 m. Verranno pesati i compound e gli archi dei W1 e spesso sarà un tecnico a farlo per l'arciere. I Giudici di Gara controllano anche la carta di classificazione, l'attrezzatura arcieristica e gli ausili. A volte, durante i controlli, è necessario avvicinarsi molto all'atleta o toccarlo, ad esempio per verificare l'altezza di 110 mm o la lunghezza dei supporti laterali. Se è necessario farlo, i GdG parlano con il team manager e con l'arciere spiegando cosa deve essere fatto.

Una situazione abbastanza comune è il mancato rispetto della distanza di **110 mm tra la parte più alta della carrozzina e l'ascella** dell'arciere; a volte si può risolvere sollevando leggermente l'atleta, ad esempio facendolo sedere su cuscini o indumenti ripiegati. Un altro caso frequente è unarciere che ha un ausilio registrato sulla carta di classificazione ma non lo sta usando (es. le cinghie per le gambe): in questo caso, viene controllato comunque, così

se l'atleta vorrà iniziare a usarlo potrà farlo. Inoltre, a volte la **fibbia dello strapping** può essere più grande dei 5 cm consentiti per i W2: in questi casi, si chiede di spostare la fibbia sul retro della sedia e si consiglia ai tecnici di procurarsi una cinghia diversa per il futuro.

**Scoring:** la maggior parte degli arcieri non si recherà ai bersagli per segnare i punti, in loro vece andranno degli **agenti**. Mentre si svolge la fase di registrazione dei punti, gli arcieri rimasti sulla linea di tiro possono usare i propri telefoni o dispositivi elettronici per i social media, leggere, ecc. Possono anche aprire degli ombrelli se è necessario.

**Pause:** sfortunatamente, non in tutti i campi di gara ci sono bagni per disabili in numero sufficiente. Se a questo si aggiunge il fatto che gli arcieri potrebbero impiegare più tempo per usufruire dei servizi, le pause possono durare più del previsto. I Giudici di Gara si devono assicurare che tutti gli arcieri siano tornati e siano pronti a ricominciare.

**Durante il tiro:** oltre a tutte le normali verifiche da effettuare durante l'azione di tiro, ci sono alcuni aspetti extra che gli arbitri devono monitorare. Va verificato che gli arcieri in carrozzina **non abbiano i piedi appoggiati a terra** e che non abbiano più di **4 ruote a contatto con il suolo**; che venga mantenuta la distanza di **110 mm** tra la parte superiore della carrozzina e bscella (è facile che gli arcieri scivolino un po' verso il basso senza rendersene conto). Allo stesso modo, si verifica che l'eventuale fascia toracica non scivoli oltre i 110 mm per gli arcieri W2 e che gli atleti non appoggino le **sca-pole** allo schienale della carrozzina.

Il Giudice di Gara nel Para-Archery non è solo un controllore, ma un elemento chiave della gara. Conoscenza tecnica e rispetto per l'atleta sono i pilastri necessari per garantire che l'unica protagonista della competizione sia la freccia scoccata verso il giallo.



*Il controllo delle frecce*



*I giudici di gara controllano gli archi compound*

# ARCHI ED ARCIERI NELLA TRADIZIONE MANOSCRITTA: TRA CACCIA, BATTAGLIA ED ESCATOLOGIA

*La pratica dell'arco attraversa l'intera storia umana. Nato come strumento di caccia e poi impiegato in guerra, è stato identificato come simbolo di potere, forza, regalità e nobiltà. Efficace da lunghe distanze, permette di colpire senza essere visti, e questo accresce la sua fatalità; perciò, è stato attribuito all'ineluttabilità dell'agire di Dio, che interviene nelle vicende umane con la precisione di un arciero che scocca la freccia:*

*Tu estrai il tuo arco e ne sazi di saette la corda. (Ab. 3:9)*

di **Andrea Cionci**

Nell'alto medioevo, l'arco è stato utilizzato come strumento di caccia, per poi tornare in auge come arma da guerra nel XI sec.; nella battaglia di Hastings (1066), che valse ai Normanni la conquista della Britannia contro gli anglo-sassoni, i due schieramenti hanno fatto uso di contingenti armati di arco, mentre in Italia l'imperatore Federico II ha potuto contare su reparti di arcieri saraceni fedelissimi, come nella battaglia di Cortenuova (1237), in cui lo *Stupor Mundi* sbaragliò la lega dei comuni lombardi.

Lo sviluppo della letteratura cavalleresca ha contribuito alla fioritura di una produzione manoscritta legata alle vicende dei paladini e dei guerrieri cortesi, e i codici spesso ci restituiscono capolavori assoluti della produzione miniaturistica ed iconografica. È il caso, ad esempio, del manoscritto Beinecke MS 229, di Yale, che contiene i Romanzi Cortesi di Chrétien de Troyes legati alle vicende di re Artù e dei suoi cavalieri. Prodotto nel nord della Francia alla fine del XIII sec. e scritto in eleganti caratteri gotici, questo codice è famoso per l'abbondanza di pagine illuminate e la ricca iconografia che riproduce motivi selvatici e floreali, animali, musicisti e arcieri. Suggestiva la miniatura nel f. 132r, in cui è raffigurato un arciero intento ad armare la balestra, la freccia in bocca, la corda tesa con il piede nella staffa; la postura trasmette



tensione e frenesia palpabili nella furia del combattimento, con una forza visiva tale che il lettore si sente come scagliato lui stesso nel mezzo della battaglia.

Il gusto per queste decorazioni non si limitava a romanzi cavallereschi e libri di battaglia; scene di guerra e caccia si trovano anche in testi di carattere religioso. È il caso del Libro delle Ore noto come Taymouth Hours, della British Library (Yates Thompson MS 13), prodotto in Inghilterra tra il 1325 e il 1335 e riccamente decorato. Le immagini sacre legate alla pratica devozionale si alternano ad altre di carattere secolare, come una serie di scene sulla storia di una damigella rapita da un uomo malvagio, disegnate sulle stesse pagine dell'ufficio mattutino dedicato alla Vergine (ff. 60v-67v); oppure scene di caccia, come quella sul f. 68v, in cui si ritrae una donna arciera nell'atto di scoccare una freccia con punta contundente contro un coniglio. Dalla raffinatezza della veste e dall'acconciatura di trecce raccolte, è evidente che si tratta di una nobile dama; la scena è vibrante: la postura della donna è curva, il braccio che impugna l'arco è teso, esile ma forte. Probabilmente è la stessa dama che, qualche pagina più avanti (f. 80v), si reca a caccia con una coppia di cani, forse levrieri, con l'arco nella mano destra e la mano sinistra sulla fronte, per fare ombra allo sguardo e mettere a fuoco l'orizzonte.

Scene di guerra cruenta e realistiche dominano le pagine del manoscritto noto come Bibbia del Crociato (MS M 638), parte della collezione della Morgan Library. La storia di questo pregiato manufatto è piuttosto avvincente: prodotto nel 1244-1245 a Parigi, appartenne al cardinale Maciejowski di Cracovia, che nel 1608 lo regalò allo Shah Abbas di Persia. In seguito, fu acquisito in Egitto da un certo Giovanni d'Athanas che nel 1833 lo vendette agli antiquari londinesi Payne & Foss; acquistato da Sir Thomas Phillipps, fu venduto nel 1916 a J. P. Morgan Jr. ed è tutt'ora parte della collezione di famiglia. La bellezza e la qualità delle sue miniature illuminate rappresentano il culmine della tecnica delle maestranze gotiche; ritraggono episodi salienti dell'Antico Testamento, molti dei quali riferiti al combattimento degli israeliti per la Terra Promessa e poco familiari al pubblico cristiano dell'epoca.

Sulla pagina f. 23v, sulla parte superiore del foglio, è raffigurata la vittoria del re Saul contro gli Ammoniti (1 Sam. 11). La scena, dai colori vividi, è carica di tensione, caotica, quasi soffocante, gli spazi si sovrappongono: in primo piano, re Nacas, riconoscibile dalla corona, tenta una fuga disperata a cavallo, ma Saul, anch'egli con la corona, è lanciato all'inseguimento e gli fracassa il cranio con la spada. Un altro

contingente di israeliti esce dalle porte della città e assesta colpi mortali con spada e bastone; un ammonita con tunica blu è violentemente disarcionato da un soldato con un'ascia. Sulle mura, un'enorme catapulte sta per lanciare un masso contro gli Ammoniti e, a destra, dall'alto dei bastioni, un arciere sta per scoccare una freccia.

Le scene sulla pagina f. 32r sono tratte da 1 Sam. 20, che narra del patto di amicizia tra Davide e Gionatan, figlio di Saul, e della fuga di Davide dalla corte. Consapevole dell'ostilità di Saul, Davide chiede a Gionatan di aiutarlo a capire le sue intenzioni. Durante la festa della luna nuova, Davide si nasconde nei campi e Gionatan osserva la reazione di Saul alla sua assenza. L'ira del re conferma il pericolo e il giorno seguente Gionatan avverte Davide scagliando tre frecce nel campo; i due amici si incontrano per un commovente addio, promettendosi fedeltà eterna. Sulla parte superiore della pagina, sul lato sinistro, si vede Gionatan che, con l'arco in pugno, sta per scagliare le tre frecce e con il dito ordina al suo servo di andare a prenderle, mentre Davide è nascosto dietro una roccia. Nel pannello successivo, a destra, una volta che il servitore ha raccolto le frecce ed è già sulla via di ritorno, Davide esce dal suo nascondiglio e abbraccia l'amico.

Arcieri, archi e frecce sono presenti anche nelle raffigurazioni del famoso Salterio di Utrecht (MS Bibl. Rhenotraiectinae I Nr 32), un'opera unica nel suo genere per il gusto quasi surrealista di alcune immagini, molto distanti da altre loro contemporanee e che, per certi aspetti, quasi anticipano lo stile del noto artista fiammingo Hieronymus Bosch (XVI sec.). Realizzato tra l'816 e l'835 a Reims, è uno dei più importanti prodotti delle maestranze caroline; fu commissionato dall'abate arcivescovo Abbone prima della sua deposizione e contiene Salmi e preghiere con relative illustrazioni a inchiostro, sopra o sotto il testo. Le scene sono molto ricche e si articolano in un complesso di strutture architettoniche, paesaggi e cieli popolati da astri, re, soldati, angeli, musicisti, artigiani, soldati, bambini, santi, anime dannate e animali. Al centro, raffigurazioni di Dio, Cristo e del re Davide dominano spesso la scena.

Nella pagina f. 46v è rappresentato il Salmo 79, un lamento comunitario che descrive la distruzione di Gerusalemme e del Tempio, probabilmente nel 587 a.C. Il salmista implora l'intervento di Dio, chiedendo perdono per i peccati passati e di mostrare la sua potenza liberatrice. La scena è complessa e riassume il contenuto del salmo: la parte centrale in basso riprende il primo versetto, Gerusalemme espugnata da nemici armati; è ben riconoscibile il Tempio, al centro (*O Dio, nella tua eredità sono entrate le genti: hanno profanato il tuo*

*santo tempio, hanno ridotto Gerusalemme in macerie). Il secondo e terzo versetto occupano la parte in basso a destra, allungata in orizzontale, che raffigura in modo molto vivido la carneficina e i cadaveri degli israeliti gettati fuori dalle mura, preda delle bestie selvatiche (Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi in pasto agli uccelli del cielo, la carne dei tuoi fedeli agli animali selvatici. Hanno versato il loro sangue come acqua intorno a Gerusalemme e nessuno seppelliva). La parte sinistra, allungata in verticale, rappresenta il sesto versetto, che invoca l'intervento divino a favore del suo popolo; sono ben visibili in cielo gli angeli del Signore armati di lance, tridenti, arco e frecce, intenti a colpire dall'alto i nemici di Israele (Riversa il tuo sdegno sulle genti che non ti riconoscono e sui regni che non invocano il tuo nome). Al centro dell'immagine, si vede la figura allungata del Signore degli Eserciti, che discende dal cielo e, armato di lancia e scudo, interviene a favore del popolo perseguitato (Con la grandezza del tuo braccio salva i condannati a morte).*

Dalla caccia alla battaglia fisica o spirituale, l'arco trova nella tradizione manoscritta una sua collocazione efficace; la sua potenza simbolica è caricata dalla ricchezza delle immagini, veri e propri capolavori in grado di catturare l'attenzione del lettore e trasportarlo oltre il testo, direttamente al cuore delle opere.

### L'arciere del duomo di Modena

In ogni epoca, i motivi archetipici e stilistici radicati in una certa cultura non si riscontrano in una sola delle forme della produzione artistica, ma ricorrono nelle varie espressioni che il linguaggio dell'arte può assumere; lo sviluppo delle tecniche procede parallelamente con influenze reciproche di non poco conto, per cui le forme d'arte sono sempre permeabili e debitrice l'una dell'altra. Tratti e decorazioni assimilabili a quelli della produzione pittorica, delle miniature, degli arazzi si trovano anche nell'architettura e nella scultura, come nel ciclo scultoreo a tema biblico dei bassorilievi nel duomo di Modena (XII sec.), patrimonio mondiale dell'UNESCO, opera dell'artista romanico Wiligelmo. A colpo d'occhio, sembra di trovarsi davanti alla pagina illustrata di un libro. Sulla parte destra della facciata, sopra il portale minore, nel quarto bassorilievo è rappresentata l'Arca di Noè al centro, dalla quale, a destra, esce la nuova umanità purificata; sulla sinistra, la morte di Caino, colpito per errore da Lamech, uno dei suoi discendenti, durante una battuta di caccia. Questa scena non è raccontata nella Bibbia, ma viene dalla tradizione ebraica; Lamech, cieco, porta un coprica-

po ebraico e tiene in mano l'arco. Caino, colpito alla gola da una freccia, si aggrappa ad un albero vicino, forse allegoria del peccato originale. (A.C.)

### Hieronymus Bosch

Lo stile unico e inconfondibile di Hieronymus Bosch, figlio e nipote di pittori fiamminghi, ha segnato una tappa fondamentale nella storia dell'arte europea. Si discostò presto dal gusto dei suoi contemporanei, sviluppando uno stile proprio ed indipendente che lo rese noto al pubblico; il sovrano di Spagna Filippo II, appassionato dei suoi lavori, inviò nei Paesi Bassi degli emissari per rintracciare quante più opere possibile dopo la morte dell'artista, che di rado datava e firmava i suoi dipinti. La sua curiosità per le credenze popolari e gli avvenimenti inspiegabili e misteriosi, unita ad un'immaginazione fervida e satirica, produsse opere d'arte di gusto quasi surrealista, colme di visioni da incubo e follia, che intrecciano il repertorio iconografico d'origine medievale dell'artista con una personalissima osservazione della realtà. L'uso che fa del colore denota, inoltre, un'acuta sensibilità naturalistica.

Il *Trittico del Giudizio di Vienna* (ca. 1482), conservato all'Accademia delle Belle Arti della città, è costituito da tre pannelli di legno, uno centrale, più grande, e due ali laterali richiudibili. Nel pannello centrale è rappresentato il Giudizio Universale, nelle due ali laterali il Giardino dell'Eden (a sinistra) e l'Inferno (a destra); il pannello del Giudizio si basa sull'Apocalisse di Giovanni. In alto, al centro, è ben visibile Gesù Cristo giudice, circondato dalla Madonna, il Battista, quattro angeli e gli apostoli, avvolti da un'aura celeste e brillante, in contrasto con la scena che si apre sotto di loro, in cui gli uomini subiscono il giudizio di Dio sulla Terra e pagano il fio per le colpe commesse in vita. Alcuni di loro sono inseguiti da esseri infernali simili a insetti, una donna è avvinta da un serpente, molti sono bruciati, cotti allo spiedo, appesi, obbligati a inghiottire sostanze immonde. Molto suggestivo e inquietante il disegno in basso a sinistra che raffigura un uomo nudo trafitto da una freccia, legato mani e piedi a un bastone e trasportato da un uccello dal becco lungo e piatto che, in veste di cacciatore, con l'arco in mano, porta via la sua "selvaggina". (A.C.)



